



2013 BILANCIO D'ESERCIZIO  
BANCA FIDEURAM

CRESCITA  
SOSTENIBILE

# Mission

**Assistere** i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

**Offrire** consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

# Indice

## Relazione sulla gestione

Stato patrimoniale riclassificato	4
Conto economico riclassificato	5
Relazione sulla gestione	6
Patrimonio di vigilanza	8
Nomina del Collegio Sindacale	8
Proposta di approvazione del bilancio e di distribuzione del dividendo	8

## Prospetti contabili

Stato patrimoniale	12
Conto economico	14
Prospetto della redditività complessiva	15
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	16
Rendiconto finanziario	18
Nota integrativa	19

## Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo 121

## Attestazione del bilancio d'esercizio 127

## Relazioni: Relazione della Società di Revisione 132 Relazione del Collegio Sindacale 134

## Convocazione dell'Assemblea 139

## Deliberazioni dell'Assemblea 143

## Allegati

Prospetti di raccordo	148
-----------------------	-----



# **Relazione sulla gestione**

# Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati

## Stato patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	73,3	28,1	45,2	+160,9%
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	1.440,2	1.343,9	96,3	+7,2%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	434,7	513,7	(79,0)	-15,4%
Crediti verso banche	2.843,0	3.213,7	(370,7)	-11,5%
Crediti verso clientela	5.730,8	5.208,4	522,4	+10,0%
Derivati di copertura	3,5	-	3,5	n.s.
Partecipazioni	526,3	499,4	26,9	+5,4%
Attività materiali	35,5	35,5	-	-
Attività immateriali	21,8	20,2	1,6	+7,9%
Attività fiscali	141,4	173,7	(32,3)	-18,6%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0,1	-	0,1	n.s.
Altre attività	466,5	429,4	37,1	+8,6%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>11.717,1</b>	<b>11.466,0</b>	<b>251,1</b>	<b>+2,2%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	2.719,6	2.101,9	617,7	+29,4%
Debiti verso clientela	6.742,6	6.893,1	(150,5)	-2,2%
Passività finanziarie di negoziazione	1,2	4,1	(2,9)	-70,7%
Derivati di copertura	594,3	870,1	(275,8)	-31,7%
Passività fiscali	42,2	18,0	24,2	+134,4%
Altre voci del passivo	522,7	713,9	(191,2)	-26,8%
Fondi per rischi ed oneri	228,3	200,1	28,2	+14,1%
Patrimonio netto	866,2	664,8	201,4	+30,3%
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>11.717,1</b>	<b>11.466,0</b>	<b>251,1</b>	<b>+2,2%</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

n.s.: non significativo.

## Conto Economico

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	101,2	80,0	21,2	+26,5%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	13,1	(19,1)	32,2	n.s.
Commissioni nette	290,2	237,0	53,2	+22,4%
Dividendi	200,0	244,6	(44,6)	-18,2%
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>604,5</b>	<b>542,5</b>	<b>62,0</b>	<b>+11,4%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1,6	(3,1)	4,7	n.s.
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>606,1</b>	<b>539,4</b>	<b>66,7</b>	<b>+12,4%</b>
Spese per il personale	(87,1)	(95,6)	8,5	-8,9%
Altre spese amministrative	(119,1)	(126,4)	7,3	-5,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(12,3)	(11,6)	(0,7)	+6,0%
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(218,5)</b>	<b>(233,6)</b>	<b>15,1</b>	<b>-6,5%</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(56,1)	(60,3)	4,2	-7,0%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	27,0	0,3	26,7	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	(7,1)	(3,8)	(3,3)	+86,8%
<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>351,4</b>	<b>242,0</b>	<b>109,4</b>	<b>+45,2%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(69,5)	(13,6)	(55,9)	n.s.
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	(0,9)	(0,8)	(0,1)	+12,5%
<b>UTILE NETTO</b>	<b>281,0</b>	<b>227,6</b>	<b>53,4</b>	<b>+23,5%</b>

n.s.: non significativo.

## Relazione sulla gestione

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Banca Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare la Relazione sulle risultanze della sola Banca. Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Banca Fideuram presa singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i dipendenti, i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2013 e la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.

Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
  - alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
  - all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2013, che è riportato nella Parte B;
  - alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.
- Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi di conto economico e stato patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

I dati sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

Nel 2013 l'**utile netto** di Banca Fideuram si è attestato a €281 milioni, in aumento di €53,4 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (€227,6 milioni).

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, pari a €351,4 milioni, ha evidenziato un incremento di €109,4 milioni rispetto al 2012. I principali aggregati economici dell'esercizio sono di seguito analizzati e messi a confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Il **marginale di interesse**, pari a €101,2 milioni, ha registrato un incremento di €21,2 milioni rispetto al 2012 (+26,5%) parzialmente generato da un provento non ricorrente di circa €7,8 milioni, rilevato in seguito alla rideterminazione del costo ammortizzato di alcuni titoli obbligazionari coperti.

Nonostante la dinamica decrescente dei tassi di interesse, l'evoluzione del margine risulta positiva e sostenibile nel tempo, anche al netto della componente straordinaria, a seguito dell'effetto combinato del contenimento del costo della raccolta e del reinvestimento della liquidità in obbligazioni a redditività più elevata.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha evidenziato un saldo positivo di €13,1 milioni, con un miglioramento di €32,2 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio.

L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie (€5,3 milioni), sul quale hanno influito alcune cessioni di titoli obbligazionari avvenute principalmente nell'ultimo trimestre dell'anno, ha registrato un miglioramento di €25,8 milioni, rispetto al saldo negativo di €20,5 milioni dello scorso anno. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a €5,8 milioni, ha registrato un miglioramento di €2,8 milioni rispetto allo scorso anno. Il risultato netto positivo dell'attività di copertura (€0,9 milioni), determinato principalmente dalla quota di variazione dell'inefficacia di copertura dei derivati di tasso, è migliorato rispetto al saldo negativo di €6,4 milioni dello scorso esercizio la cui valorizzazione, peraltro, era stata interessata da un importante cambiamento metodologico a fine 2012 (Eonia discounting). Il nuovo modello di calcolo della valutazione degli strumenti finanziari, denominato Bilateral Credit Value Adjustment, valorizza al meglio le variazioni del merito creditizio, considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti dell'operazione valutata. Tale intervento ha comportato un effetto positivo di €3,2 milioni sul risultato netto dell'attività di copertura.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €290,2 milioni e hanno registrato un incremento di €53,2 milioni rispetto al saldo del 2012 (€237 milioni), sia per effetto della crescita delle masse medie di risparmio gestito realizzata soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, sia per la maggiore incidenza delle masse collegate al servizio di consulenza evoluta Sei. Il miglioramento del margine commissionale netto ha assorbito anche un aumento delle commissioni passive di incentivazione riconosciute alla Rete di Private Banker, a fronte dei buoni risultati raggiunti in termini di raccolta netta, gestita e di nuove iniziative commerciali a supporto della crescita realizzata.

I **dividendi** incassati sono inferiori al dato del precedente esercizio principalmente a causa della flessione contributiva della controllata Fideuram Asset Management (Ireland), parzialmente compensata dall'incasso

dalla controllata Sanpaolo Invest (Ireland), per la quale è stato avviato il processo di liquidazione, che si prevede di concludere entro il primo trimestre del 2014.

Di seguito si riporta la composizione del saldo di fine esercizio.

### Dividendi

(migliaia di euro)

	2013	2012
Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	161.000	191.000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	17.251	20.799
Sanpaolo Invest (Ireland) LTD in liquidazione	11.454	-
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	10.249	19.953
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	-	9.453
Fideuram Gestions S.A.	-	3.398
Altri	88	-
<b>Totale</b>	<b>200.042</b>	<b>244.603</b>

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo positivo di €1,6 milioni ascrivibile per €0,9 milioni a riprese di valore nette su titoli e per €0,7 milioni a riprese di valore nette su crediti, a fronte di un saldo negativo di €3,1 milioni registrato nel 2012, attribuibile per €2,6 milioni a rettifiche di valore nette su crediti e per €0,5 milioni a rettifiche di valore nette su titoli obbligazionari.

Le **spese di funzionamento** sono risultate complessivamente pari a €218,5 milioni, in calo rispetto al dato del 2012 (€233,6 milioni).

In dettaglio emerge che le **spese del personale**, pari a €87,1 milioni, hanno mostrato una diminuzione di €8,5 milioni rispetto al 2012 (-8,9%), essenzialmente riconducibile agli effetti positivi degli accordi sindacali che prevedono nuove misure mirate al contenimento del costo del lavoro, al trascinarsi delle efficienze di organico realizzate nell'esercizio precedente, nonché al riassorbimento degli impatti che le nuove normative pensionistiche hanno avuto nel 2012 sull'accantonamento dei premi di anzianità. Le **altre spese amministrative**, si sono assestate a €119,1 milioni in calo rispetto al dato del precedente esercizio (€126,4 milioni) grazie al contenimento dei costi per servizi resi da terzi e alla contrazione dei costi per la gestione degli immobili.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** pari a €12,3 milioni sono risultate in leggero aumento rispetto al dato dell'esercizio 2012 (+€0,7 milioni).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, pari a €56,1 milioni, sono in diminuzione di €4,2 milioni rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio (€60,3 milioni). Il saldo include €23,3 milioni di accantonamenti a presidio di cause passive, reclami della clientela e controversie con i Private Banker, in aumento di €1,1 milioni (€22,2 milioni nel 2012), principalmente a causa di nuovi contenziosi sorti nell'anno. Nel corso dell'esercizio sono stati accantonati €23,8 milioni di indennità contrattuali dovute ai Private Banker (€19,4 milioni nel 2012). I maggiori accantonamenti rispetto allo scorso esercizio sono attribuibili alle maggiori commissioni corrisposte alla Rete

distributiva, nonché all'aggiornamento dei parametri utilizzati per le stime attuariali delle condizioni di maturazione della passività a lungo termine. Per quanto riguarda i Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker gli accantonamenti 2013 ammontano a €9 milioni (€18,7 milioni nel 2012) per la chiusura di un piano di incentivazione.

Gli **utili delle partecipazioni**, pari a €27 milioni, si riferiscono alla sub-holding francese Financière Fideuram interessata dalla ripresa di valore della sua controllata Euro-Trésorerie. Si ricorda che nel 2008 quest'ultima era stata svalutata per il medesimo importo, per effetto delle minusvalenze su titoli, nel frattempo interamente recuperate.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2013 tale voce ha registrato un saldo negativo di €7,1 milioni, in crescita (+€3,3 milioni) rispetto al saldo negativo di €3,8 milioni dello scorso esercizio. Tale risultato è attribuibile ad insussistenze passive per circa €2,4 milioni rilevate a seguito di ammanchi di cassa presso alcuni outsourcers esterni, per i quali sono state avviate le pratiche di rimborso con le compagnie assicurative nonché, per la parte rimanente, a maggiori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito d'esercizio per l'operatività corrente** sono risultate pari a €69,5 milioni ed hanno registrato un aumento di €55,9 milioni rispetto al saldo del periodo precedente (€13,6 milioni), sia per effetto del maggior utile lordo conseguito nel 2013, sia per effetto dell'addizionale Ires dell'8,5%, introdotta dal D.L. 30 novembre 2013 n.133 per l'esercizio 2013, che ha determinato maggiori imposte correnti per €10,9 milioni.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte** sono risultati negativi per €0,9 sostanzialmente invariati rispetto al dato dell'esercizio 2012.

Per quel che riguarda gli aggregati patrimoniali si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo:

Le **attività finanziarie**, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, si sono attestate a €1.878,4 milioni, in aumento dell'1,1% rispetto al dato di fine esercizio 2012 (€1.857,6 milioni). Tale andamento è attribuibile alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€166,5 milioni) dovuta principalmente alle variazioni positive di fair value registrate nel periodo per effetto del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio. Le attività finanziarie valutate al fair value sono diminuite di €68 milioni per effetto del disinvestimento di una parte delle polizze assicurative stipulate a favore della Rete distributiva. La riduzione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€79 milioni) è attribuibile per circa €47,3 milioni alla vendita di un titolo obbligazionario spagnolo che nel corso dell'anno aveva registrato un significativo deterioramento del

merito creditizio dell'emittente e, per la parte rimanente, al rimborso di due titoli obbligazionari.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
GERMANIA	-	30,0	30,0
ITALIA	1.151,1	935,1	2.086,2
PAESI BASSI	-	31,1	31,1
<b>Totale</b>	<b>1.151,1</b>	<b>996,2</b>	<b>2.147,3</b>

I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria. Per maggiore informativa si rimanda alla nota integrativa – Parte E - Sezione C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.

Le **passività finanziarie**, pari a €595,5 milioni sono composte da strumenti finanziari derivati e la diminuzione di €278,7 milioni rispetto al saldo del 2012 è principalmente attribuibile alle variazioni di fair value dei contratti derivati di copertura dal rischio tasso presenti in portafoglio.

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre la Banca quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €123,4 milioni, in peggioramento rispetto al saldo del periodo precedente (€1.111,8 milioni). Tale dinamica è riconducibile all'effetto combinato della contrazione degli impieghi (in pronti contro termine ed in titoli di debito) e dell'incremento della raccolta (in depositi liberi ed in depositi vincolati).

I **crediti verso clientela**, pari a €5.730,8 milioni, sono aumentati di €522,4 milioni rispetto al saldo del 2012 (+10%). La crescita è principalmente attribuibile all'aumento degli affidamenti in conto corrente, in linea con il progetto di sviluppo dell'attività di lending ed alla crescita degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale.

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €6.742,6 milioni, in diminuzione di €150,5 milioni rispetto al saldo di fine dicembre 2012. Tale andamento è attribuibile alla flessione della raccolta in pronti contro termine, in larga parte compensata dalla crescita della raccolta in conti correnti ed in buoni di risparmio.

Il saldo delle **partecipazioni** pari a €526,3 milioni è aumentato di €26,9 milioni rispetto al saldo del precedente esercizio, principalmente a fronte della ripresa di valore della controllata Financière Fideuram.

Nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, è stata realizzata un'operazione straordinaria interna al perimetro del Gruppo Banca Fideuram, che ha comportato il trasferimento delle attività di Sanpaolo Invest (Ireland) LTD in liquidazione a Fideuram Asset Management (Ireland). A seguito di tale operazione è stato avviato il processo di liquidazione della controllata Sanpaolo Invest (Ireland) LTD in liquidazione, che a fine esercizio risulta ancora iscritta tra le partecipazioni per €0,1 milioni.

## PATRIMONIO DI VIGILANZA

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza si è attestato a €749 milioni (€667,1 milioni al 31.12.2012) ed è così composto:

- Patrimonio di base TIER 1 pari a €730,1 milioni (€648,1 milioni nel 2012);
- Patrimonio supplementare TIER 2 pari a €19 milioni (invariato rispetto al 2012).

Il coefficiente di solvibilità individuale complessivo, calcolato come rapporto tra patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, è stato pari al 21%, calcolato invece come rapporto tra patrimonio di base e le attività di rischio ponderate è stato pari al 20,5%.

## NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale viene a scadere per compiuto triennio.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia il Presidente del Collegio Sindacale ed i Sindaci per l'impegno profuso nel ruolo a favore della Banca. L'Assemblea è chiamata a nominare il nuovo Collegio Sindacale secondo le disposizioni di legge e la normativa di cui all'art. 23 dello statuto sociale.

## PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO

L'esercizio 2013 di Banca Fideuram chiude con un utile netto di €280.983.537.

Si propone di destinare l'utile netto come segue:

- alla **Riserva Straordinaria** €83.945.134;
- agli **Azionisti** €197.038.403 in modo da corrispondere un dividendo di €0,201 per ognuna delle n. 980.290.564 azioni ordinarie, del valore nominale di €0,19, costituenti il capitale sociale.

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 30.04.2014.

Si propone, inoltre, di svincolare €11.434.378 dalla **Riserva Indisponibile** di cui al D. Lgs. n. 38/2005, art. 6, destinandoli alla **Riserva Straordinaria**, essendo venuti meno i requisiti per il vincolo.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2013, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- la destinazione dell'utile d'esercizio di €280.983.537 come segue:
  - alla **Riserva Straordinaria** €83.945.134;
  - agli **Azionisti** €197.038.403, in modo da corrispondere un dividendo di €0,201 per ognuna delle n. 980.290.564 azioni ordinarie.
- lo svincolo di €11.434.378 dalla **Riserva Indisponibile** di cui al D. Lgs. n. 38/2005, art. 6, destinandoli alla **Riserva Straordinaria**.

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 30.04.2014.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(in euro)

- Capitale sociale	186.255.207
- Riserva legale pari al 20% del capitale sociale	37.251.041
- Sovrapprezzo di emissione	9.138.056
- Riserva straordinaria	525.524.425
- Altre riserve	(89.051.295)
<b>Totale</b>	<b>669.117.434</b>

## Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 19 marzo 2014



# Prospetti contabili

# Stato patrimoniale

(Importi in euro)

## VOCI DELL'ATTIVO

	31.12.2013	31.12.2012 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	73.333.128	28.132.570
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.740.036	3.864.554
30. Attività finanziarie valutate al fair value	116.783.446	184.751.630
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.321.710.590	1.155.242.450
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	434.749.403	513.717.756
60. Crediti verso banche	2.842.957.320	3.213.727.214
70. Crediti verso clientela	5.730.841.196	5.208.403.253
80. Derivati di copertura	3.512.936	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	526.341.049	499.430.785
110. Attività materiali	35.438.833	35.446.791
120. Attività immateriali	21.791.652	20.197.485
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	141.435.075	173.706.966
a) correnti	34.825.992	19.449.138
b) anticipate	106.609.083	154.257.828
<i>di cui: alla L.214/2011</i>	774.721	461.353
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	89.736	-
150. Altre attività	466.428.302	429.396.514
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>11.717.152.702</b>	<b>11.466.017.968</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

(Importi in euro)

**VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO**

	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012 (*)</b>
10. Debiti verso banche	2.719.643.860	2.101.884.339
20. Debiti verso clientela	6.742.582.795	6.893.108.692
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.167.279	4.092.455
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	594.315.271	870.080.185
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	42.271.408	17.994.868
a) correnti	35.829.466	10.012.051
b) differite	6.441.942	7.982.817
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	499.365.468	690.608.251
110. Trattamento di fine rapporto del personale	23.311.291	23.329.597
120. Fondi per rischi ed oneri:	228.339.493	200.077.180
a) quiescenza e obblighi simili	960.000	-
b) altri fondi	227.379.493	200.077.180
130. Riserve da valutazione	(103.906.680)	(184.023.941)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	493.685.717	425.842.909
170. Sovrapprezzi di emissione	9.138.056	9.138.056
180. Capitale	186.255.207	186.255.207
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) dell'esercizio	280.983.537	227.630.170
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>11.717.152.702</b>	<b>11.466.017.968</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 e nel secondo aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Conto economico

(importi in euro)

	<b>2013</b>	<b>2012</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	232.992.809	218.284.226
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(116.647.537)	(125.240.198)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>116.345.272</b>	<b>93.044.028</b>
40. Commissioni attive	826.413.651	720.611.407
50. Commissioni passive	(551.181.555)	(493.760.910)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>275.232.096</b>	<b>226.850.497</b>
70. Dividendi e proventi simili	200.042.343	244.603.148
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.804.691	3.011.647
90. Risultato netto dell'attività di copertura	890.697	(6.414.018)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.288.821	(20.494.176)
a) crediti	(4.720.107)	456.855
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	12.292.856	(6.124.294)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.283.928)	(14.826.737)
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	9.826.310	16.587.073
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>613.430.230</b>	<b>557.188.199</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1.629.918	(3.097.780)
a) crediti	402.969	(2.748.090)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(839)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	732.363	71.121
d) altre operazioni finanziarie	495.425	(420.811)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>615.060.148</b>	<b>554.090.419</b>
150. Spese amministrative:	(287.178.818)	(272.014.646)
a) spese per il personale	(88.588.023)	(96.595.468)
b) altre spese amministrative	(198.590.795)	(175.419.178)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(60.245.708)	(72.075.276)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.334.452)	(2.201.766)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.002.852)	(9.421.472)
190. Altri oneri/proventi di gestione	67.782.327	42.206.415
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(291.979.503)</b>	<b>(313.506.745)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.000.000	297.194
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>250. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>350.080.645</b>	<b>240.880.868</b>
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(69.097.108)	(13.250.698)
<b>270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>280.983.537</b>	<b>227.630.170</b>
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>280.983.537</b>	<b>227.630.170</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Prospetto della redditività complessiva

(Importi in euro)

	<b>2013</b>	<b>2012 (*)</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>280.983.537</b>	<b>227.630.170</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.295.522)	(1.845.965)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.412.783	80.693.383
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>80.117.261</b>	<b>78.847.418</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>361.100.798</b>	<b>306.477.588</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2013 (*)	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS
<b>Capitale:</b>														
a) Azioni ordinarie	186.255.207	-	186.255.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255.207
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>9.138.056</b>	-	<b>9.138.056</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>9.138.056</b>
<b>Riserve:</b>														
a) di utili	312.874.852	-	312.874.852	67.842.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-	380.717.660
b) altre	112.968.057	-	112.968.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968.057
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(181.808.757)</b>	<b>(2.215.184)</b>	<b>(184.023.941)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>80.117.261</b>	<b>(103.906.680)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>227.630.170</b>	-	<b>227.630.170</b>	<b>(67.842.808)</b>	<b>(159.787.362)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>280.983.537</b>	<b>280.983.537</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>667.057.585</b>	-	<b>664.842.401</b>	-	<b>(159.787.362)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>361.100.798</b>	<b>866.155.837</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2011	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2012 (*)	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012 (*)
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI		
<b>Capitale:</b>													
a) Azioni ordinarie	186.255.207	-	186.255.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255.207
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>9.138.056</b>	-	<b>9.138.056</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>9.138.056</b>
<b>Riserve:</b>													
a) di utili	310.811.445	-	310.811.445	2.063.407	-	-	-	-	-	-	-	-	312.874.852
b) altre	112.968.057	-	112.968.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968.057
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(262.502.140)</b>	<b>(369.219)</b>	<b>(262.871.359)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>78.847.418</b>	<b>(184.023.941)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>42.255.320</b>	-	<b>42.255.320</b>	<b>(2.063.407)</b>	<b>(40.191.913)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>227.630.170</b>	<b>227.630.170</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>398.925.945</b>	-	<b>398.556.726</b>	-	<b>(40.191.913)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>306.477.588</b>	<b>664.842.401</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

## A. ATTIVITÀ OPERATIVA

### 1. Gestione

Risultato d'esercizio  
 Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value  
 Plus/minusvalenze su attività di copertura  
 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento  
 Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali  
 Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi  
 Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati  
 Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale  
 Altri aggiustamenti

### 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie

Attività finanziarie detenute per la negoziazione  
 Attività finanziarie valutate al fair value  
 Attività finanziarie disponibili per la vendita  
 Crediti verso banche: a vista  
 Crediti verso banche: altri crediti  
 Crediti verso clientela  
 Altre attività

### 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie

Debiti verso banche: a vista  
 Debiti verso banche: altri debiti  
 Debiti verso clientela  
 Titoli in circolazione  
 Passività finanziarie di negoziazione  
 Passività finanziarie valutate al fair value  
 Derivati di copertura  
 Altre passività

### Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa

## B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

### 1. Liquidità generata da

Vendite di partecipazioni  
 Dividendi incassati su partecipazioni  
 Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza  
 Vendite di attività materiali  
 Vendite di attività immateriali  
 Vendite di rami d'azienda

### 2. Liquidità assorbita da

Acquisti di partecipazioni  
 Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza  
 Acquisti di attività materiali  
 Acquisti di attività immateriali  
 Acquisti di rami d'azienda

### Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento

## C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA

Emissioni/acquisti di azioni proprie  
 Emissioni/acquisti di strumenti di capitale  
 Distribuzione dividendi e altre finalità

### Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista

## LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO

	2013	2012
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>316.239.433</b>	<b>354.441.854</b>
1. Gestione	280.983.537	227.630.170
Risultato d'esercizio		
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(9.537.680)	(17.372.203)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(890.697)	6.414.018
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(1.629.079)	3.097.780
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	12.337.304	11.623.238
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	60.920.590	72.961.442
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	657.658	36.849.298
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(26.602.200)	13.238.111
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(591.899.614)</b>	<b>(1.945.225.148)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.124.525	(111.904)
Attività finanziarie valutate al fair value	76.570.211	3.342.075
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(139.348.509)	200.103.533
Crediti verso banche: a vista	(141.458.075)	(184.379.728)
Crediti verso banche: altri crediti	503.964.548	(1.133.220.435)
Crediti verso clientela	(648.072.825)	(549.819.960)
Altre attività	(245.679.489)	(281.138.729)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>215.265.428</b>	<b>1.283.967.479</b>
Debiti verso banche: a vista	302.770.401	458.378.719
Debiti verso banche: altri debiti	314.989.120	(450.716.859)
Debiti verso clientela	(150.525.897)	1.142.755.351
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(2.086.007)	71.514
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	(50.475.387)	3.328.180
Altre passività	(199.406.802)	130.150.574
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(60.394.753)</b>	<b>(306.815.815)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>279.317.026</b>	<b>315.670.840</b>
1. Liquidità generata da	-	153.428
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	200.023.226	244.603.148
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	79.293.800	70.914.264
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	<b>(13.934.353)</b>	<b>(38.645.679)</b>
Acquisti di partecipazioni	-	(25.000.000)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(2.337.334)	(4.354.860)
Acquisti di attività immateriali	(11.597.019)	(9.290.819)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>265.382.673</b>	<b>277.025.161</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA</b>	-	-
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(159.787.362)	(40.191.913)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(159.787.362)</b>	<b>(40.191.913)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>45.200.558</b>	<b>(69.982.567)</b>

## Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.132.570	98.115.137
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	45.200.558	(69.982.567)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	73.333.128	28.132.570

Il Presidente del Consiglio  
 di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
 dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Nota integrativa

■ <b>Parte A - Politiche contabili</b>	<b>20</b>
A.1 - Parte Generale	20
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	21
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	33
A.4 - Informativa sul fair value	33
■ <b>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</b>	
Attivo	36
Passivo	53
Altre informazioni	59
■ <b>Parte C - Informazioni sul conto economico</b>	<b>61</b>
■ <b>Parte D - Redditività complessiva</b>	<b>73</b>
■ <b>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b>	<b>74</b>
Rischio di credito	75
Rischi di mercato	88
Rischio di liquidità	101
Rischi operativi	109
■ <b>Parte F - Informazioni sul patrimonio</b>	<b>112</b>
■ <b>Parte H - Operazioni con parti correlate</b>	<b>116</b>

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Banca Fideuram, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il Bilancio di Banca Fideuram è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2013:

- Regolamento 1254/2012: IFRS10 Bilancio Consolidato. IFRS 11 Accordi a controllo congiunto. IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità. IAS 27 Bilancio separato. IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture.
- Regolamento 1256/2012: Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie.
- Regolamento 313/2013: Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità.
- Regolamento 1174/2013: Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e allo IAS 27 Bilancio separato.

- Regolamento 1374/2013: Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività.
- Regolamento 1375/2013: Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Banca Fideuram è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012. I dati patrimoniali di raffronto sono stati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute:

- nello IAS 19 – Benefici per i dipendenti;
- nel secondo aggiornamento delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche", emanato dalla Banca d'Italia in data 21 gennaio 2014.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili pubblicati al 31 dicembre 2012 ed i prospetti contabili riesposti, nonché tra i prospetti contabili ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in

unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Banca Fideuram al 31.12.2013.

### SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di Banca Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che Banca Fideuram ha corrisposto alla KPMG S.p.A. nell'esercizio 2013 per incarichi di revisione legale. Il dato presente in tabella comprende anche i compensi, pari ad €13 migliaia, che Banca Fideuram ha riconosciuto alla Società di Revisione uscente, Reconta Ernst & Young, per incarichi di revisione legale relativamente al I° trimestre 2013.

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTI
Revisione legale	298
Altri servizi	150
<b>Totale</b>	<b>448</b>

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di Banca Fideuram al 31 dicembre 2013.

### SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali, che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value.

Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i Crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabi-

le in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale.

L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza devono essere riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'utilizzo del portafoglio in questione è precluso per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nel conto economico e vengono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento di sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti commerciali sono iscritti al momento della rilevazione del ricavo, ovvero quando il servizio ad esso relativo è stato prestato.

Il valore di bilancio dei crediti è assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite

di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *esposizioni incagliate*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati secondo le regole previste dalla Banca d'Italia;
- *esposizioni in bonis*: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, alla data di valutazione, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate è stabilita dalle strutture operative in coordinamento con le funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

## SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari, valutati al fair value con contropartita a conto economico, classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

La Banca ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management della Banca.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso. Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti finanziari iscritti in bilancio attraverso gli utili potenziali realizzabili con gli strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value

dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali Banca Fideuram detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali Banca Fideuram detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore.

Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il va-

lore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sotto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto per la manutenzione ordinaria sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni deve essere contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni data di riferimento del bilancio viene valutato se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore ed in tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

## SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

## SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Banca Fideuram aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003.

L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi futuri, determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

### Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione della Rete, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti.

Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo quanto previsto dallo IAS 19. Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Banca Fideuram calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

## SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, ret-

tificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo il cui effetto è rilevato nel conto economico.

## SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

### Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto

il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attuazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività o passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

### Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve da rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali.

### Pagamenti in azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management della Banca. Le azioni acquistate al servizio dei piani sono iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

### Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che Banca Fideuram stipula con finalità di copertura dal rischio di contropar-

te, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

### Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

### Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività

entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento salvo quanto indicato per i derivati.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value alla data dello scambio: delle attività acquisite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale, viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può av-

venire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Banca Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede - in assenza di un principio specifico - che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale operatività per l'attività o passività (o similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento

significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. La sola diminuzione del volume e del livello di attività, potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1. Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri

di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari,

la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;

- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso mediante il processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per le attività/passività finanziarie a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Relativamente alle attività/passività finanziarie a tasso variabile, dove la variabilità non è nota a priori, la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto.

Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per:

- i crediti;
- le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- i debiti;
- i titoli in circolazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value.

Non si applica alle attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né ai crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value;
  - le partecipazioni;
  - le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;
- sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le *attività finanziarie* non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La va-

lutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale si utilizzano indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale ci si avvale di indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Anche per le *partecipazioni* gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per quanto riguarda le *attività non finanziarie*, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo fair value al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 la Banca ha riclassificato, nel portafoglio Loans & Receivables, titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita per 566.216 migliaia di euro. Qualora la Banca non si fosse avvalsa

della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa 301.458 migliaia di euro pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2013 (340.105 migliaia di euro) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (38.647 migliaia di euro).

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2013	FAIR VALUE AL 31.12.2013	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.123.855	823.117	182.696	39.080	(122.695)	34.814

(\*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

### A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	TASSO D'INTERESSE EFFETTIVO	FLUSSI FINANZIARI ATTESI
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	5,55%	1.086.382

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per la valutazione degli strumenti finanziari Banca Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel 2013 Banca Fideuram ha recepito il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13). Una tra le novità introdotte dall'IFRS 13 riguarda la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value Banca Fideuram mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di merca-

to. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate da Banca Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 1 il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 3 il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e

molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), Banca Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Banca Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro, nonché la definizione di nuove metodologie di risk management (con le relative implementazioni informatiche) per la verifica delle relazioni di copertura.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Banca Fideuram di regola pone in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del Fair Value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32	1.708	-	11	3.854	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	2.005	114.778	-	497	184.255	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.321.617	88	6	1.155.133	102	7
4. Derivati di copertura	-	3.513	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.323.654</b>	<b>120.087</b>	<b>6</b>	<b>1.155.641</b>	<b>188.211</b>	<b>7</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.167	-	-	4.093	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	594.315	-	-	870.080	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>595.482</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>874.173</b>	<b>-</b>

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>7</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	<b>1</b>	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	<b>1</b>	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	<b>1</b>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>6</b>	-	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

	31.12.2013				31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	434.749	427.901	-	-	513.718	484.821	-	-
2. Crediti verso banche	2.842.957	-	2.222.883	646.434	3.213.727	-	2.691.016	519.802
3. Crediti verso clientela	5.730.841	-	2.884.675	2.544.258	5.208.403	-	2.773.280	1.929.084
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	90	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.008.637</b>	<b>427.901</b>	<b>5.107.558</b>	<b>3.190.692</b>	<b>8.935.848</b>	<b>484.821</b>	<b>5.464.296</b>	<b>2.448.886</b>
1. Debiti verso banche	2.719.644	-	2.264.285	516.493	2.101.885	-	1.646.542	496.259
2. Debiti verso clientela	6.742.583	-	6.666.847	75.736	6.893.109	-	6.893.109	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.462.227</b>	<b>-</b>	<b>8.931.132</b>	<b>592.229</b>	<b>8.994.994</b>	<b>-</b>	<b>8.539.651</b>	<b>496.259</b>

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	30.249	28.133
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	43.084	-
<b>Totale</b>	<b>73.333</b>	<b>28.133</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	32	-	-	10	-	-
1.1 Titoli strutturati	31	-	-	2	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	-	8	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	1	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>32</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	1.708	-	-	3.854	-
1.1 di negoziazione	-	1.708	-	-	3.854	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>1.708</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.854</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>32</b>	<b>1.708</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>3.854</b>	<b>-</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>32</b>	<b>10</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	31	9
d) Altri emittenti	1	1
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>1</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>32</b>	<b>11</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	1.114	3.795
- fair value	1.114	3.795
b) Clientela	594	59
- fair value	594	59
<b>Totale B</b>	<b>1.708</b>	<b>3.854</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.740</b>	<b>3.865</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10</b>	-	<b>1</b>	-	<b>11</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.424.539</b>	<b>780</b>	<b>106</b>	-	<b>4.425.425</b>
B.1 Acquisti	4.422.978	778	106	-	4.423.862
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	1.561	2	-	-	1.563
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.424.517</b>	<b>780</b>	<b>107</b>	-	<b>4.425.404</b>
C.1 Vendite	4.423.700	748	107	-	4.424.555
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	817	32	-	-	849
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>32</b>	-	-	-	<b>32</b>

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	114.778	-	-	184.255	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	114.778	-	-	184.255	-
2. Titoli di capitale	2.005	-	-	497	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.005</b>	<b>114.778</b>	<b>-</b>	<b>497</b>	<b>184.255</b>	<b>-</b>
<b>Costo</b>	<b>1.647</b>	<b>86.063</b>	<b>-</b>	<b>375</b>	<b>142.971</b>	<b>-</b>

(\*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze assicurative stipulate da Banca Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>114.778</b>	<b>184.255</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	114.778	184.255
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.005</b>	<b>497</b>
a) Banche	2.005	497
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>116.783</b>	<b>184.752</b>

#### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>184.255</b>	<b>497</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>184.752</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>12.758</b>	<b>1.508</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.266</b>
B.1 Acquisti	3.044	1.272	-	-	4.316
B.2 Variazioni positive di fair value	8.366	236	-	-	8.602
B.3 Altre variazioni	1.348	-	-	-	1.348
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>82.235</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>82.235</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	82.111	-	-	-	82.111
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	124	-	-	-	124
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>114.778</b>	<b>2.005</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>116.783</b>

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

	TOTALE 31.12.2013			TOTALE 31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	1.321.617	-	-	1.155.133	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	14.362	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.321.617	-	-	1.140.771	-	-
2. Titoli di capitale	-	88	6	-	102	7
2.1 Valutati al fair value	-	88	-	-	102	-
2.2 Valutati al costo	-	-	6	-	-	7
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.321.617</b>	<b>88</b>	<b>6</b>	<b>1.155.133</b>	<b>102</b>	<b>7</b>

(\*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 538.279 migliaia di euro.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.321.617</b>	<b>1.155.133</b>
a) Governi e Banche Centrali	996.143	920.425
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	256.509	110.212
d) Altri emittenti	68.965	124.496
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>94</b>	<b>109</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	94	109
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	94	109
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.321.711</b>	<b>1.155.242</b>

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>945.609</b>	<b>835.195</b>
a) Rischio di tasso d'interesse	905.623	835.195
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	39.986	-
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>945.609</b>	<b>835.195</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.155.133</b>	<b>109</b>	-	-	<b>1.155.242</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>675.683</b>	<b>1</b>	-	-	<b>675.684</b>
B.1 Acquisti	525.239	-	-	-	525.239
B.2 Variazioni positive di fair value	129.347	-	-	-	129.347
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	21.097	1	-	-	21.098
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>509.199</b>	<b>16</b>	-	-	<b>509.215</b>
C.1 Vendite	402.868	-	-	-	402.868
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	93.794	15	-	-	93.809
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	1	-	-	1
- Imputate al conto economico	-	1	-	-	1
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	12.537	-	-	-	12.537
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.321.617</b>	<b>94</b>	-	-	<b>1.321.711</b>

### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

#### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE AL 31.12.2013				TOTALE AL 31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito (*)</b>	<b>434.749</b>	<b>427.901</b>	-	-	<b>513.718</b>	<b>484.821</b>	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	434.749	427.901	-	-	513.718	484.821	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) L'importo include per 270.964 migliaia di euro alcuni titoli obbligazionari riclassificati nel primo trimestre 2008 dal portafoglio disponibile per la vendita. A fronte di tali titoli nel patrimonio netto è iscritta una riserva negativa di 1.456 migliaia di euro, che viene ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

#### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>434.749</b>	<b>513.718</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	380.795	379.731
d) Altri emittenti	53.954	133.987
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>434.749</b>	<b>513.718</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>427.901</b>	<b>484.821</b>

## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>513.718</b>	-	<b>513.718</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.610</b>	-	<b>3.610</b>
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	869	-	869
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	2.741	-	2.741
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>82.579</b>	-	<b>82.579</b>
C.1 Vendite (*)	47.300	-	47.300
C.2 Rimborsi	31.994	-	31.994
C.3 Rettifiche di valore	137	-	137
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	3.148	-	3.148
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>434.749</b>	-	<b>434.749</b>

(\*) La voce si riferisce alla vendita di un titolo obbligazionario che nel corso dell'anno ha registrato un significativo deterioramento del merito creditizio dell'emittente.

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2013				31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>99.803</b>	-	-	<b>99.803</b>	<b>178.791</b>	-	-	<b>178.791</b>
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	99.803	X	X	X	178.791	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>2.743.154</b>	-	<b>2.222.883</b>	<b>546.631</b>	<b>3.034.936</b>	-	<b>2.691.016</b>	<b>341.011</b>
1. Finanziamenti	1.528.569	-	981.938	546.631	1.599.645	-	1.258.634	341.011
1.1 Conti correnti e depositi liberi	482.470	X	X	X	341.011	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	920.093	X	X	X	510.594	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	126.006	X	X	X	748.040	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	125.071	X	X	X	746.906	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	935	X	X	X	1.134	X	X	X
2. Titoli di debito	1.214.585	-	1.240.945	-	1.435.291	-	1.432.382	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	90.499	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.214.585	X	X	X	1.344.792	X	X	X
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.842.957</b>	-	<b>2.222.883</b>	<b>646.434</b>	<b>3.213.727</b>	-	<b>2.691.016</b>	<b>519.802</b>

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi la riserva obbligatoria, i conti correnti e i depositi vincolati con scadenza superiore all'anno.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>114.492</b>	<b>116.359</b>
a) Rischio tasso d'interesse	114.492	116.359
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>114.492</b>	<b>116.359</b>

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2013						31.12.2012					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI (*)		LIVELLO	LIVELLO	LIVELLO	BONIS	DETERIORATI (*)		LIVELLO	LIVELLO	LIVELLO
	ACQUISTATI	ALTRI	1	2	3		ACQUISTATI	ALTRI	1	2	3	
<b>Finanziamenti</b>	<b>4.456.728</b>	-	<b>8.570</b>	-	<b>1.927.781</b>	<b>2.544.258</b>	<b>3.653.198</b>	-	<b>9.413</b>	-	<b>1.733.526</b>	<b>1.929.084</b>
1. Conti correnti	2.174.058	-	7.812	X	X	X	1.711.109	-	8.355	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	1.340.068	-	-	X	X	X	1.003.947	-	-	X	X	X
3. Mutui	188.371	-	298	X	X	X	152.751	-	346	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	59.621	-	320	X	X	X	54.122	-	419	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	694.610	-	140	X	X	X	731.269	-	293	X	X	X
<b>Titoli di debito (**)</b>	<b>1.265.543</b>	-	-	-	<b>956.894</b>	-	<b>1.545.792</b>	-	-	-	<b>1.039.754</b>	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.265.543	-	-	X	X	X	1.545.792	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>5.722.271</b>	-	<b>8.570</b>	-	<b>2.884.675</b>	<b>2.544.258</b>	<b>5.198.990</b>	-	<b>9.413</b>	-	<b>2.773.280</b>	<b>1.929.084</b>

(\*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per 1.004 migliaia di euro, da posizioni incagliate per 6.544 migliaia di euro e da crediti scaduti da oltre 90 giorni per 1.022 migliaia di euro.

(\*\*) L'importo comprende titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 6.735 migliaia di euro.

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i conti correnti, i pronti contro termine, i finanziamenti con scadenza superiore all'anno e i crediti deteriorati.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2013			31.12.2012		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.265.543</b>	-	-	<b>1.545.792</b>	-	-
a) Governi	1.151.130	-	-	1.242.021	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	114.413	-	-	303.771	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	114.413	-	-	303.771	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>4.456.728</b>	-	<b>8.570</b>	<b>3.653.198</b>	-	<b>9.413</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	413	-	-	84	-	-
c) Altri soggetti	4.456.315	-	8.570	3.653.114	-	9.413
- imprese non finanziarie	692.993	-	3.755	497.661	-	4.458
- imprese finanziarie	1.908.290	-	120	1.731.482	-	284
- assicurazioni	51.891	-	-	-	-	-
- altri	1.803.141	-	4.695	1.423.971	-	4.671
<b>Totale</b>	<b>5.722.271</b>	-	<b>8.570</b>	<b>5.198.990</b>	-	<b>9.413</b>

## 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>1.151.868</b>	<b>1.242.021</b>
a) Rischio di tasso d'interesse	1.151.868	1.242.021
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) Tasso di interessi	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.151.868</b>	<b>1.242.021</b>

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2013			VALORE NOZIONALE 31.12.2013	FAIR VALUE 31.12.2012			VALORE NOZIONALE 31.12.2012
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	3.513	-	173.881	-	-	-	-
1) Fair value	-	3.513	-	173.881	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	3.513	-	173.881	-	-	-	-

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.844	-	-	-	669	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.844</b>	-	-	-	<b>669</b>	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000	100,000
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	100,000
3. Sanpaolo Invest (Ireland) LTD in liquidazione	Dublino (Irlanda)	100,000	100,000
4. Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	Dublino (Irlanda)	100,000	100,000
5. Financière Fideuram S.A.	Parigi (Francia)	99,999	99,999
6. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	99,996
7. Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	99,939
8. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	99,500
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	19,990	19,990
2. Studi e Ricerche Fiscali - Consorzio	Roma	7,500	7,500
3. SMIA S.p.A.	Roma	0,634	0,634
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	0,007	0,007
5. Infogroup S.C.p.A.	Firenze	0,002	0,002

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO (*)	VALORE DI BILANCIO (**)	FAIR VALUE		
						LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>								
1. Fideuram Fiduciaria S.p.A.	5.023	4.445	492	3.014	1.557	X	X	X
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	224.074	192.371	20.548	75.015	18.222	X	X	X
3. Sanpaolo Invest (Ireland) LTD in liquidazione	151	2.744	500	138	127	X	X	X
4. Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	242.648	259.650	177.684	207.831	1.000	X	X	X
5. Financière Fideuram S.A. (***)	255.885	23.087	21.641	252.357	265.000	X	X	X
6. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	2.049.250	37.689	17.142	82.783	30.107	X	X	X
7. Fideuram Gestions S.A. (****)	116.980	459.107	12.463	37.695	82.000	X	X	X
8. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	135.649	178.237	24.054	70.794	50.793	X	X	X
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>								
1. Fideuram Vita S.p.a.	19.569.579	7.108.661	47.635	465.748	77.225			
2. Studi e Ricerche Fiscali - Consorzio	1.397	2.019	-	258	19			
3. SMIA S.p.A.	38.909	3.125	(71)	37.161	240			
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	1.424.514	1.597.036	(6.525)	457.526	50			
5. Infogroup S.C.p.A.	53.958	71.200	485	22.810	1			
<b>Totale</b>	<b>24.118.017</b>	<b>9.939.371</b>	<b>316.048</b>	<b>1.713.130</b>	<b>526.341</b>			

(\*) Comprensivo del risultato di cui alla colonna precedente.

(\*\*) Le società incluse nel portafoglio partecipazioni, sono tutte non quotate.

(\*\*\*) La differenza tra il valore d'iscrizione in bilancio ed il valore del patrimonio netto risultante dall'ultima situazione patrimoniale disponibile trova giustificazione nel piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione della società controllata. Tale piano prevede una redditività prospettica adeguata a garantire il riallineamento del valore patrimoniale.

(\*\*\*\*) La differenza tra il valore d'iscrizione in bilancio ed il valore del patrimonio netto risultante dall'ultima situazione patrimoniale trova giustificazione nell'avviamento pagato per l'acquisizione di Fonditalia, Interfund ed International Securities Fund e nella complessiva attività svolta in relazione agli AUM detenuti. Peraltro Banca Fideuram ha avviato un progetto di razionalizzazione delle società estere operanti nel settore del risparmio gestito, con l'obiettivo di realizzare una struttura efficiente per cogliere le nuove opportunità operative introdotte dalla c.d. "Direttiva UCITS IV". La partecipazione è stata assoggettata alla procedura di impairment test prevista dallo IAS 36 e non sono emerse perdite durevoli di valore da rilevare. Ai fini dell'impairment test si è fatto riferimento al fair value della società determinato sulla base del metodo reddituale.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>499.431</b>	<b>474.287</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>27.000</b>	<b>25.241</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore (*)	27.000	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	25.241
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>90</b>	<b>97</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni (**)	90	97
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>526.341</b>	<b>499.431</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>27.000</b>	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>227.259</b>	<b>228.168</b>

(\*) L'importo si riferisce alla ripresa di valore sulla controllata Financière Fideuram.

(\*\*) L'importo si riferisce alla partecipazione SIA - S.S.B. S.p.A. riclassificata, in applicazione del principio IFRS 5, tra le attività in via di dismissione.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Gli impegni includono un importo di circa €363 milioni a fronte della put option emessa da Banca Fideuram nei confronti di Intesa Sanpaolo in relazione all'accordo

avente ad oggetto le opzioni di acquisto e vendita delle rispettive partecipazioni detenute in Fideuram Vita (pari all'80,01% delle azioni).

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>35.439</b>	<b>35.447</b>
a) terreni	21.323	21.323
b) fabbricati	8.232	7.213
c) mobili	3.481	3.915
d) impianti elettronici	1.108	1.569
e) altre	1.295	1.427
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>35.439</b>	<b>35.447</b>

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>21.323</b>	<b>73.704</b>	<b>26.221</b>	<b>41.076</b>	<b>29.835</b>	<b>192.159</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(66.491)	(22.306)	(39.507)	(28.408)	(156.712)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>21.323</b>	<b>7.213</b>	<b>3.915</b>	<b>1.569</b>	<b>1.427</b>	<b>35.447</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>1.525</b>	<b>717</b>	<b>65</b>	<b>72</b>	<b>2.379</b>
B.1 Acquisti	-	-	680	-	-	680
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.525	-	65	67	1.657
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	37	-	5	42
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>506</b>	<b>1.151</b>	<b>526</b>	<b>204</b>	<b>2.387</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	506	1.105	526	197	2.334
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	46	-	7	53
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>21.323</b>	<b>8.232</b>	<b>3.481</b>	<b>1.108</b>	<b>1.295</b>	<b>35.439</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	66.997	23.374	40.032	28.600	159.003
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>21.323</b>	<b>75.229</b>	<b>26.855</b>	<b>41.140</b>	<b>29.895</b>	<b>194.442</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: 3%

Mobili: dal 12% al 15%

Impianti elettronici: dal 20% al 40%

Altri: dal 7,5% al 30%

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.3.1983 n.72, primo comma si precisa che i valori degli immobili di Milano, Corso di P.ta Romana, 16 e 18 includono, rispettivamente per 1.076 e 548 migliaia di euro, la rivalutazione derivante dall'allocazione della differenza di fusione riscontrata all'atto della incorporazione nella Banca delle Società proprietarie degli immobili.

I valori degli immobili di Roma, Piazzale Douhet, 31 e Via Cicerone, 44 includono, rispettivamente per 6.466 e 41 migliaia di euro, la rivalutazione obbligatoria prevista dalla Legge 30.12.1991 n. 413

Si rileva, inoltre, che i valori degli immobili di proprietà sono stati rivalutati in base alla Legge 21.11.2000 n. 342 e precisamente:

- Milano - Corso di Porta Romana 16 e 18 per 14.805 migliaia di euro;

- Roma - Piazzale Douhet 31 per 25.054 migliaia di euro;

- Roma - Via Cicerone 44 per 138 migliaia di euro.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2013		31.12.2012	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>21.792</b>	-	<b>20.197</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	21.792	-	20.197	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	21.792	-	20.197	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>21.792</b>	-	<b>20.197</b>	-

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>35.888</b>	-	<b>35.888</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(15.691)	-	(15.691)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>20.197</b>	-	<b>20.197</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>11.598</b>	-	<b>11.598</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	11.597	-	11.597
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>10.003</b>	-	<b>10.003</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10.003	-	10.003
- ammortamenti	X	-	-	10.003	-	10.003
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>21.792</b>	-	<b>21.792</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	13.542	-	13.542
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>35.334</b>	-	<b>35.334</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

## SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
<b>Attività per imposte prepagate per:</b>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	50.962	91.485
- accantonamenti per oneri futuri	37.550	37.297
- altre incentivazioni alla rete	9.869	15.593
- anticipi commissionali a Private Banker	2.901	3.641
- benefici a dipendenti	2.002	2.698
- accantonamenti per costi del personale	997	1.498
- altro	2.328	2.046
<b>Totale</b>	<b>106.609</b>	<b>154.258</b>

(\*) La riduzione della voce è dovuta, per circa 40 milioni di euro, all'annullamento delle imposte anticipate per effetto della riduzione delle minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
<b>Passività per imposte differite per:</b>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.875	7.416
- altro	567	567
<b>Totale</b>	<b>6.442</b>	<b>7.983</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>61.408</b>	<b>105.405</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.784</b>	<b>9.431</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.784	9.431
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.784	9.431
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>10.033</b>	<b>53.428</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.637	46.558
a) rigiri	3.637	46.558
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.396	6.870
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	6.396	6.870
<b>4. Importo finale</b>	<b>54.159</b>	<b>61.408</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	461	507
<b>2. Aumenti</b>	449	-
<b>3. Diminuzioni</b>	135	46
3.1 Rigiri	135	46
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	775	461

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	1.221	1.498
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	196	277
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	196	277
a) rigiri	196	277
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	1.025	1.221

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	92.850	126.809
<b>2. Aumenti</b>	200	1.026
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	200	53
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	200	53
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	973
<b>3. Diminuzioni</b>	40.600	34.985
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	40.600	34.985
a) rigiri	337	4.721
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	40.263	30.264
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale (*)</b>	52.450	92.850

(\*) La voce si riferisce principalmente alle imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.762</b>	<b>2.890</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.583</b>	<b>3.880</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.583	3.880
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.583	3.880
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.928</b>	<b>8</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.928	8
a) rigiri	3.874	8
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	54	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.417</b>	<b>6.762</b>

### 13.7 Altre informazioni

Per il triennio 2013-2015 Banca Fideuram ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e preve-

de l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

## SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	90	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>90</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	90	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
Partite transitorie e debitori diversi	139.802	148.144
Crediti verso Private Banker	118.049	88.200
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (*)	113.078	103.484
Crediti verso l'erario (**)	72.632	26.303
Risconti su commissioni assicurative Unit Linked (***)	4.223	5.067
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	-	44.264
Altro	18.645	13.935
<b>Totale</b>	<b>466.429</b>	<b>429.397</b>

(\*) La voce si riferisce a risconti su bonus collegati all'obiettivo di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2007 - 2013 ed economicamente correlati alla durata dei premi vita emessi.

(\*\*) La voce include, per 68.730 migliaia di euro, gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.

(\*\*\*) La voce si riferisce a risconti calcolati su commissioni passive riconosciute alla rete e correlate economicamente alle commissioni attive inerenti le polizze collocate dal 2003 in poi.

**PASSIVO****SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.719.644</b>	<b>2.101.885</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	882.712	579.942
2.2 Depositi vincolati	1.135.164	823.726
2.3 Finanziamenti	701.768	698.217
2.3.1 pronti contro termine passivi (*)	701.768	698.217
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.719.644</b>	<b>2.101.885</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>2.264.285</b>	<b>1.646.542</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>516.493</b>	<b>496.259</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>2.780.778</b>	<b>2.142.801</b>

(\*) La voce include prevalentemente pronti contro termine di raccolta stipulati con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

**SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	6.473.354	5.883.712
2. Depositi vincolati	97.723	-
3. Finanziamenti	71.870	926.723
3.1 pronti contro termine passivi	71.870	926.723
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	99.636	82.674
<b>Totale</b>	<b>6.742.583</b>	<b>6.893.109</b>
<b>Fair value - livello 1</b>	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>	<b>6.666.847</b>	<b>6.893.109</b>
<b>Fair value - livello 3</b>	<b>75.736</b>	-
<b>Totale Fair value</b>	<b>6.742.583</b>	<b>6.893.109</b>

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi vincolati con scadenza superiore all'anno.

**SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40**
**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

	31.12.2013					31.12.2012				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	1.167	-	X	X	-	4.093	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	1.167	-	X	X	-	4.093	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>1.167</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>4.093</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>1.167</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>4.093</b>	-	<b>X</b>

Fair Value\*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

**SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**
**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	FAIR VALUE 31.12.2013			VALORE NOZIONALE 31.12.2013	FAIR VALUE 31.12.2012			VALORE NOZIONALE 31.12.2012
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair value	-	594.315	-	2.621.111	-	870.080	-	2.724.111
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>594.315</b>	-	<b>2.621.111</b>	-	<b>870.080</b>	-	<b>2.724.111</b>

La riduzione del fair value negativo dei derivati di copertura, cui corrisponde un minor valore del bilancio delle attività coperte, è dovuto prevalentemente all'evoluzione della curva dei tassi di interesse.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI	
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA		GENERICA
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	230.550	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	363.765	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>594.315</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

## 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso Private Banker	243.368	192.728
Partite transitorie e creditori diversi	66.014	256.454
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	51.391	112.058
Somme a disposizione della clientela	40.708	38.110
Debiti verso fornitori	32.249	27.340
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	27.140	-
Competenze del personale e contributi	14.030	12.163
Debiti verso l'erario	11.195	40.686
Debiti verso Enti previdenziali	9.251	7.102
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.338	1.208
Altro	2.681	2.759
<b>Totale</b>	<b>499.365</b>	<b>690.608</b>

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>23.329</b>	<b>20.666</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.957</b>	<b>4.435</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	675	886
B.2 Altre variazioni	1.282	3.549
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.975</b>	<b>1.772</b>
C.1 Liquidazioni effettuate (*)	739	1.572
C.2 Altre variazioni	1.236	200
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>23.311</b>	<b>23.329</b>

(\*) Le liquidazioni effettuate comprendono indennità corrisposte per 198 migliaia di euro e anticipazioni concesse per 541 migliaia di euro.

### 11.2 Altre informazioni

Con l'applicazione della modifica allo IAS 19, il valore attuale del trattamento di fine rapporto del 2012 è stato ricalcolato ed ammonta a 23.329 migliaia di euro rispetto al valore pubblicato, lo scorso esercizio, di 20.274 migliaia di euro.

In particolare, la modifica allo IAS 19 ha comportato che il metodo del "corridoio" non venga più applicato per la determinazione del valore del trattamento di fine rapporto e le perdite attuariali cumulate fino al 31 dicembre 2012 per 3.055 migliaia di euro, venissero contabilizzate a patrimonio netto.

Le perdite attuariali al 31 dicembre 2013 rilevate a patrimonio netto, sono pari a 570 migliaia di euro, derivanti dalle seguenti ipotesi attuariali:

- 896 migliaia di euro per perdite attuariali per variazioni nelle ipotesi finanziarie;
- 5 migliaia di euro per perdite attuariali per variazioni nelle ipotesi demografiche;
- 331 migliaia di euro per utili attuariali basati dall'esperienza passata.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 2,61%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,48%;
- Tasso annuo di inflazione 2%.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>960</b>	-
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>227.380</b>	<b>200.077</b>
2.1 Controversie legali	58.772	59.632
2.2 Oneri per il personale	7.577	13.718
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	105.398	83.493
2.4 Piani di fidelizzazione della Rete	44.079	33.405
2.5 Altri fondi	11.554	9.829
<b>Totale</b>	<b>228.340</b>	<b>200.077</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI					TOTALE
		CONTROVERSIE LEGALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE	ALTRI FONDI	
<b>A Esistenze iniziali</b>	-	<b>59.632</b>	<b>13.718</b>	<b>83.493</b>	<b>33.405</b>	<b>9.829</b>	<b>200.077</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>960</b>	<b>21.240</b>	<b>1.925</b>	<b>23.820</b>	<b>13.074</b>	<b>1.725</b>	<b>62.744</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	78	21.088	1.584	23.291	12.955	1.725	60.721
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	152	261	529	119	-	1.061
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	23	-	-	-	23
B.4 Altre variazioni	882	-	57	-	-	-	939
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>22.100</b>	<b>8.066</b>	<b>1.915</b>	<b>2.400</b>	-	<b>34.481</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	22.100	1.837	1.915	527	-	26.379
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	663	-	-	-	663
C.3 Altre variazioni	-	-	5.566	-	1.873	-	7.439
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>960</b>	<b>58.772</b>	<b>7.577</b>	<b>105.398</b>	<b>44.079</b>	<b>11.554</b>	<b>228.340</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Banca Fideuram risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

Con la modifica allo IAS 19 la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali è stata registrata nel patrimonio netto per 960 migliaia di euro.

Nell'esercizio è stato contabilizzato a conto economico il Current Service Cost determinato dall'Attuario.

### 12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

- Il fondo per controversie legali riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere, nonché le scelte rivenienti dalla policy aziendale in materia di titoli corporate in default.
- Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende gli oneri per incentivazione all'esodo volontario e gli

stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.

- Le indennità contrattuali dovute a Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione della Rete e delle indennità corrisposte ai Private Banker.
- Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione della Rete rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.
- Gli altri fondi sono costituiti principalmente da accantonamenti per oneri che la Banca potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete, nonché l'onere stimato per un intervento straordinario deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale è pari a 186.255.207 euro, suddiviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie di valore nominale di euro 0,19.

Al 31 dicembre 2013 non risultano azioni proprie in portafoglio.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>980.290.564</b>	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>980.290.564</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>980.290.564</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	<b>31.12.2013</b>	<b>POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)</b>	<b>QUOTA DISPONIBILE</b>
1. Riserva legale	37.251	B	37.251
2. Riserva azioni proprie	-	-	-
3. Riserva straordinaria (**)	421.787	A, B, C	421.787
4. Riserva piani di stock option	-	-	-
5. Riserva strumenti al fair value	32.643	-	-
6. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (***)	2.005	-	-
<b>Totale</b>	<b>493.686</b>		<b>459.038</b>

(\*) A = per aumento di capitale  
B = per copertura perdite  
C = per distribuzione soci

(\*\*) La riserva straordinaria è esposta al netto di 6.850 migliaia di euro di riserve relative ad operazioni under common control.

(\*\*\*) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2013 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis. L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione del personale dirigente.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>72.424</b>	<b>84.615</b>
a) Banche	15.734	15.795
b) Clientela	56.690	68.820
<b>2. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>5.182</b>	<b>4.125</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	5.182	4.125
<b>3. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>2.733</b>	<b>62.960</b>
a) Banche	2.165	62.518
i) a utilizzo certo	2.165	62.518
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	568	442
i) a utilizzo certo	144	11
ii) a utilizzo incerto	424	431
<b>4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>6. Altri impegni</b>	<b>362.915</b>	<b>362.915</b>
<b>Totale</b>	<b>443.254</b>	<b>514.615</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	684.101	866.931
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	248.025	278.646
5. Crediti verso banche	30.391	106.663
6. Crediti verso clientela	983.810	592.025
7. Attività materiali	-	-

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2013
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	709.438
1. regolati	709.438
2. non regolati	-
b) vendite	839.941
1. regolate	839.941
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	3.150.148
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	7.221.865
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	7.221.865
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	49.142.850
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	49.142.850
c) titoli di terzi depositati presso terzi	54.927.063
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.213.345
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>15.636.650</b>

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2013	AMMONTARE NETTO 31.12.2012
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati (*)	4.411	-	4.411	-	2.900	1.511	-
2. Pronti contro termine (**)	1.465.139	-	1.465.139	1.452.738	-	12.401	4.713
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>1.469.550</b>	<b>-</b>	<b>1.469.550</b>	<b>1.452.738</b>	<b>2.900</b>	<b>13.912</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>1.750.853</b>	<b>-</b>	<b>1.750.853</b>	<b>1.746.140</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>4.713</b>

(\*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari derivati rilevati nello stato patrimoniale attivo.

(\*\*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i crediti verso banche e clientela.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2013	AMMONTARE NETTO 31.12.2012
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati (*)	594.847	-	594.847	415.055	124.760	55.032	64.985
2. Pronti contro termine (**)	701.768	-	701.768	701.768	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>1.296.615</b>	<b>-</b>	<b>1.296.615</b>	<b>1.116.823</b>	<b>124.760</b>	<b>55.032</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>1.568.297</b>	<b>-</b>	<b>1.568.297</b>	<b>1.271.492</b>	<b>231.820</b>	<b>X</b>	<b>64.985</b>

(\*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i derivati finanziari OTC rientranti in accordi di compensazione.

(\*\*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i debiti verso banche.

Banca Fideuram subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono alla Banca di ridurre il rischio di credito di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

La Banca stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, la Banca può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI FINANZIAMENTI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2013 TOTALE	2012 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.081	-	-	54.081	38.355
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.306	-	-	3.306	6.963
4. Crediti verso banche	71.690	18.686	-	90.376	80.942
5. Crediti verso clientela	39.524	45.335	-	84.859	91.665
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	371	371	358
<b>Totale</b>	<b>168.601</b>	<b>64.021</b>	<b>371</b>	<b>232.993</b>	<b>218.284</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2013	2012
Attività finanziarie in valuta	283	21

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2013 TOTALE	2012 TOTALE
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	95
2. Debiti verso banche	19.719	X	-	19.719	27.197
3. Debiti verso clientela	30.697	X	-	30.697	39.738
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	10	10	35
8. Derivati di copertura	X	X	66.222	66.222	58.175
<b>Totale</b>	<b>50.416</b>	<b>-</b>	<b>66.232</b>	<b>116.648</b>	<b>125.240</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	37.784	18.142
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(104.006)	(76.317)
<b>C. Saldo</b>	<b>(66.222)</b>	<b>(58.175)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 interessi passivi su passività in valuta

	2013	2012
Passività finanziarie in valuta	262	117

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

	2013	2012
<b>a) Garanzie rilasciate</b>	<b>524</b>	<b>518</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>807.902</b>	<b>704.739</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.122	2.278
2. negoziazione di valute	121	120
3. gestioni di portafogli:	1.963	4.766
3.1 individuali	1.963	4.766
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.343	3.659
5. banca depositaria	35.132	31.968
6. collocamento di titoli	362.188	333.341
1. fondi comuni esteri	322.981	294.294
2. fondi comuni italiani	13.466	13.548
3. titoli	25.741	25.499
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18.722	18.769
8. attività di consulenza	54.777	38.947
8.1 in materia di investimenti	54.777	38.947
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	329.534	270.891
9.1 gestioni di portafogli	101.323	95.980
9.1.1 individuali	96.529	92.242
9.1.2 collettive	4.794	3.738
9.2 prodotti assicurativi	225.348	171.205
9.2.1 vita / danni	7.808	5.841
9.2.2 unit linked	217.540	165.364
9.3 altri prodotti	2.863	3.706
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>6.733</b>	<b>6.906</b>
<b>e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	-	-
<b>i) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>5.271</b>	<b>5.271</b>
<b>j) Altri servizi</b>	<b>5.984</b>	<b>3.177</b>
1. finanziamenti concessi	63	12
2. altri	5.921	3.165
<b>Totale</b>	<b>826.414</b>	<b>720.611</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2013	2012
<b>a) presso propri sportelli</b>	<b>1.963</b>	<b>4.766</b>
1. gestioni di portafogli	1.963	4.766
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>b) offerta fuori sede</b>	<b>691.539</b>	<b>604.058</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	362.005	333.167
3. servizi e prodotti di terzi	329.534	270.891
<b>c) altri canali distributivi</b>	<b>183</b>	<b>174</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	183	174
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

	2013	2012
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>15.293</b>	<b>13.115</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione e intermediazione</b>	<b>531.247</b>	<b>475.853</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	836	890
2. negoziazione di valute	1	5
3. gestioni di portafogli:	1.553	3.220
3.1 proprie	1.553	3.220
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.930	2.267
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	526.927	469.471
6.1 fondi comuni esteri	189.861	177.720
6.2 fondi comuni italiani	7.872	7.417
6.3 gestioni patrimoniali	59.013	57.415
6.4 fondi pensione	3.370	2.627
6.5 vita / danni	3.933	3.460
6.6 unit linked	107.228	84.456
6.7 titoli	22.850	22.858
6.8 prodotti bancari	41.334	32.504
6.9 incentivazioni	75.536	64.883
6.10 oneri accessori	15.930	16.131
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>2.847</b>	<b>2.820</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>1.795</b>	<b>1.973</b>
- raccolta ordini	8	14
- altri	1.787	1.959
<b>Totale</b>	<b>551.182</b>	<b>493.761</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

	2013		2012	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	19	-	-	-
D. Partecipazioni	200.023	X	244.603	X
<b>Totale</b>	<b>200.042</b>	<b>-</b>	<b>244.603</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>1.562</b>	-	<b>(42)</b>	<b>1.520</b>
1.1 Titoli di debito	-	1.560	-	(10)	1.550
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(32)	(30)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>96</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	<b>3.444</b>	-	<b>(94)</b>	<b>4.189</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	3.444	-	(94)	4.189
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	3.444	-	(94)	3.350
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	839
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>5.006</b>	<b>-</b>	<b>(136)</b>	<b>5.805</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2013	2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	228.803	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	211.401
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>228.803</b>	<b>211.401</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(217.815)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(227.912)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(227.912)</b>	<b>(217.815)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>891</b>	<b>(6.414)</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2013			2012		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	42	(312)	(270)	59	-	59
2. Crediti verso clientela	9	(4.459)	(4.450)	543	(145)	398
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.276	(1.983)	12.293	5.927	(12.051)	(6.124)
3.1 Titoli di debito	14.276	(1.983)	12.293	4.751	(12.051)	(7.300)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	1.176	-	1.176
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	(2.285)	(2.284)	-	(14.827)	(14.827)
<b>Totale attività</b>	<b>14.328</b>	<b>(9.039)</b>	<b>5.289</b>	<b>6.529</b>	<b>(27.023)</b>	<b>(20.494)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110**
**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>8.602</b>	<b>1.348</b>	-	<b>(124)</b>	<b>9.826</b>
1.1 Titoli di debito (*)	8.366	1.348	-	(124)	9.590
1.2 Titoli di capitale	236	-	-	-	236
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.602</b>	<b>1.348</b>	-	<b>(124)</b>	<b>9.826</b>

(\*) Le plusvalenze si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2013 TOTALE	2012 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	(251)	-	-	-	3	(248)	(272)
- Finanziamenti	-	-	(20)	-	-	-	-	(20)	(378)
- Titoli di debito	-	-	(231)	-	-	-	3	(228)	106
B. Crediti verso clientela	-	(919)	(1.662)	59	2.731	-	443	652	(2.476)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-	(919)	(1.662)	59	2.731	-	443	652	(2.476)
- Finanziamenti	-	(919)	(1.647)	59	2.731	-	-	224	(1.830)
- Titoli di debito	-	-	(15)	-	-	-	443	428	(646)
<b>C. Totale</b>	-	<b>(919)</b>	<b>(1.913)</b>	<b>59</b>	<b>2.731</b>	-	<b>446</b>	<b>404</b>	<b>(2.748)</b>

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2013 TOTALE	2012 TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(1)	-	X	X	(1)	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>(1)</b>	-	-	-	<b>(1)</b>	-

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2013 TOTALE	2012 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	(137)	-	-	-	869	732	71
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Totale</b>	-	-	<b>(137)</b>	-	-	-	<b>869</b>	<b>732</b>	<b>71</b>

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2013 TOTALE	2012 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	(127)	-	-	622	-	-	495	(421)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(127)</b>	-	-	<b>622</b>	-	-	<b>495</b>	<b>(421)</b>

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

	2013	2012
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>91.293</b>	<b>98.234</b>
a) Salari e stipendi	63.462	68.127
b) Oneri sociali	16.111	18.089
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	2.154	2.316
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	675	886
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	78	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	78	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.717	3.599
- a contribuzione definita	4.717	3.599
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4.096	5.217
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>82</b>	<b>187</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>815</b>	<b>848</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(4.568)</b>	<b>(4.329)</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>966</b>	<b>1.656</b>
<b>Totale</b>	<b>88.588</b>	<b>96.596</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

### Personale dipendente:

- a) Dirigenti
- b) Quadri direttivi
- c) Restante personale dipendente

### Altro personale

**2013**

**1.117**

34

599

484

1

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio sono stati rilevati oneri relativi al Current Service Cost su fondi esterni per €78 migliaia.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente i contributi aziendali al Fondo Sanitario per circa €1.254 migliaia e l'integrazione degli oneri per incentivazione all'esodo volontario del personale per €1.250 migliaia.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Spese informatiche</b>	<b>9.366</b>	<b>9.249</b>
- manutenzione ed aggiornamento software	3.803	4.115
- canone trasmissione dati	753	741
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	955	627
- spese telefoniche	523	435
- canoni passivi locazione macchine non auto	3.381	3.382
- recuperi spese informatiche	(49)	(51)
<b>Spese gestione immobili</b>	<b>30.518</b>	<b>31.545</b>
- canoni per locazione immobili	22.088	23.600
- manutenzione immobili in locazione	181	242
- manutenzione immobili di proprietà	122	134
- spese di vigilanza	586	474
- spese di pulizia locali	1.413	765
- spese energetiche	2.472	1.414
- spese diverse immobiliari	4.272	5.701
- recuperi spese gestione immobili	(616)	(785)
<b>Spese generali</b>	<b>8.067</b>	<b>10.781</b>
- spese postali e telegrafiche	3.245	3.434
- spese materiali per ufficio	1.040	1.132
- spese trasporto e conta valori	486	361
- corrieri e trasporti	1.046	1.189
- informazioni e visure	493	404
- altre spese	1.873	4.381
- recuperi spese generali	(116)	(120)
<b>Spese professionali ed assicurative</b>	<b>7.560</b>	<b>9.075</b>
- compensi a professionisti	2.078	3.045
- spese legali e giudiziarie	2.967	3.770
- premi assicurazione banche e clientela	2.560	2.260
- recuperi spese professionali ed assicurative	(45)	-
<b>Spese promo-pubblicitarie</b>	<b>4.065</b>	<b>5.304</b>
- spese di pubblicità e rappresentanza	4.065	5.334
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	(30)
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>2.967</b>	<b>3.481</b>
- oneri indiretti per il personale	3.034	3.550
- recuperi oneri indiretti per il personale	(67)	(69)
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>54.842</b>	<b>55.547</b>
- oneri per servizi prestati da terzi	17.313	16.333
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	42.241	43.722
- recuperi per servizi resi da terzi	(4.712)	(4.508)
<b>Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse</b>	<b>117.385</b>	<b>124.982</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>		
- imposta di bollo	79.187	48.893
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	272	268
- imposta comunale sugli immobili	511	509
- altre imposte indirette e tasse	1.364	767
- recuperi imposte indirette e tasse	(129)	-
<b>Totale imposte indirette e tasse</b>	<b>81.205</b>	<b>50.437</b>
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>198.590</b>	<b>175.419</b>

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2013	2012
Per cause passive in corso e revocatorie	21.240	20.872
Per indennità contrattuali ai Private Banker	23.820	19.349
Per costi relativi ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker	13.074	30.499
Altri	2.112	1.355
<b>Totale</b>	<b>60.246</b>	<b>72.075</b>

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	2.334	-	-	2.334
- ad uso funzionale	2.334	-	-	2.334
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.334</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.334</b>

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	10.003	-	-	10.003
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	10.003	-	-	10.003
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.003</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.003</b>

**SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2013	2012
Oneri legati ai Private Banker	2.171	2.166
Oneri da intermediazione	3.050	577
Altri oneri	1.999	1.856
<b>Totale</b>	<b>7.220</b>	<b>4.599</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	2013	2012
Recuperi su imposte indirette e tasse	74.270	46.346
Proventi da intermediazione	5	15
Altri proventi	727	445
<b>Totale</b>	<b>75.002</b>	<b>46.806</b>

**SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210****14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

	2013	2012
<b>A. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore (*)	27.000	-
4. Altri proventi	-	297
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato Netto</b>	<b>27.000</b>	<b>297</b>

(\*) La voce si riferisce alla ripresa di valore effettuata sulla controllata Financière Fideuram.

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	(65.973)	(369)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.467)	4.571
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	19.397
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(853)	(37.127)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	196	277
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>(69.097)</b>	<b>(13.251)</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2013	2012
<b>Imponibile</b>	<b>350.081</b>	<b>240.880</b>
Aliquota ordinaria applicabile	41,63%	33,13%
Onere fiscale teorico	145.721	79.792
<b>Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria</b>		
Costi indeducibili	2.909	1.026
Altre differenze permanenti	-	695
Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap	3.501	11.508
<b>Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria</b>		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	68.404	63.903
Altre differenze permanenti	10.462	5.481
Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap	4.168	10.386
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>69.097</b>	<b>13.251</b>

## SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2013		2012	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	980.290.564	-	980.290.564	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	280.984	-	227.630	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,287	-	0,232	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,287	-	0,232	-

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditività complessiva

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>280.984</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.453)	157	(1.296)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>120.592</b>	<b>(39.179)</b>	<b>81.413</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	131.367	(42.749)	88.618
b) rigiro a conto economico	(10.775)	3.570	(7.205)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(10.775)	3.570	(7.205)
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a premio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>80.117</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>361.101</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Banca Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di Banca Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Banca Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali. Nell'ambito di Banca Fideuram, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno per le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);

- l'Amministratore Delegato;
- la Revisione interna (Audit);
- la Direzione Rete e Servizi Bancari e la Direzione Pianificazione Amministrazione e Finanza, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Legali e Societari;
- il Risk Management.

Banca Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati (il Comitato Qualità del Credito, il Comitato Investimenti e il Comitato Rischi Operativi) che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca.

Nel processo di governo dei rischi, il Risk Management ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Risk Management di Banca Fideuram, collocata nell'ambito della struttura Rischi Aziendali, è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e risponde funzionalmente alla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti Generali

Per Banca Fideuram l'attività creditizia riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento, rivolta alla clientela privata.

La composizione dei crediti verso banche evidenzia una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti prevalentemente con primarie banche dell'area euro. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento.

I crediti verso la clientela sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati.

Nel complesso Banca Fideuram presenta un'esposizione contenuta del rischio associato al proprio portafoglio crediti. Nell'ambito del progetto di sviluppo dell'attività di lending, in coerenza con il processo di potenziamento e miglioramento dei servizi offerti alla clientela, sono stati di recente introdotti nuovi prodotti di lending quali il Credit Line - apertura di credito in conto corrente non garantita, ma concessa a clientela privata a fronte di idonea ricchezza finanziaria detenuta presso Banca Fideuram - il Lombard One ed il Corporate Lombard - facilitazioni assistite da pegno o da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari. Tali attività hanno consentito di mantenere anche per l'anno in corso un trend di crescita dei volumi di credito erogato alla clientela, garantendo nel contempo un elevato presidio del rischio correlato e un contenimento delle posizioni deteriorate.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

L'esercizio dell'attività creditizia nel suo complesso ed in particolare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sono disciplinati da normative interne in tema di Politiche Creditizie che recepiscono le indicazioni impartite dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo alle società controllate.

Queste direttive interne regolamentano i poteri di delibera delegati dal Consiglio di Amministrazione ai titolari

delle facoltà di credito, dettagliati per limiti d'importo, tipologia di rischio e categoria di richiedente. L'attività di proposta ed erogazione del credito di primo livello viene eseguita sulla base dei poteri delegati presso le filiali di Banca Fideuram dislocate in sette diverse aree territoriali; l'attività di concessione del credito di livello più elevato viene presidiata dalle strutture centrali. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate.

Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione delle facilitazioni verso la clientela è sempre subordinata alla valutazione del merito di credito del nominativo richiedente e delle sue capacità patrimoniali e reddituali attuali e prospettive, indipendentemente dalle garanzie reali offerte a supporto della linea di credito.

La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate.

L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

##### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31 dicembre 2013 il 78,1% dei crediti complessivi verso la clientela al netto delle esposizioni in titoli.

Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal gruppo Banca Fideuram

(fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concesso e nell'ottica di una maggior tutela per l'Istituto da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica.

La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Banca Fideuram.

Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

#### **2.4 Attività finanziare deteriorate**

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono

evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le *sofferenze* le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sono classificate tra le *partite incagliate* le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Sono classificati come crediti *ristrutturati* le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine sono incluse tra i *crediti ad andamento anomalo* anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli organi aziendali facoltizzati ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,02% degli impieghi a clientela).

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico; in tal modo è possibile determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. Qualità del credito

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1.740	1.740
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.321.617	1.321.617
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	434.749	434.749
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	2.842.957	2.842.957
5. Crediti verso clientela	1.004	6.544	-	1.022	66.905	5.655.366	5.730.841
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	114.778	114.778
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	3.513	3.513
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>1.004</b>	<b>6.544</b>	<b>-</b>	<b>1.022</b>	<b>66.905</b>	<b>10.374.720</b>	<b>10.450.195</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>1.357</b>	<b>6.605</b>	<b>-</b>	<b>1.451</b>	<b>47.390</b>	<b>10.222.298</b>	<b>10.279.101</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	ATTIVITÀ DETERIORATE (**)			IN BONIS (*)			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1.740	1.740
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.321.617	-	1.321.617	1.321.617
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	435.519	(770)	434.749	434.749
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.843.806	(849)	2.842.957	2.842.957
5. Crediti verso clientela	15.465	(6.895)	8.570	5.726.122	(3.851)	5.722.271	5.730.841
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	114.778	114.778
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	3.513	3.513
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>15.465</b>	<b>(6.895)</b>	<b>8.570</b>	<b>10.327.064</b>	<b>(5.470)</b>	<b>10.441.625</b>	<b>10.450.195</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>18.838</b>	<b>(9.425)</b>	<b>9.413</b>	<b>10.086.642</b>	<b>(5.073)</b>	<b>10.269.688</b>	<b>10.279.101</b>

(\*) Le attività in bonis includono:

- per 422 migliaia di euro, crediti non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi;
- rate scadute per rapporti con piano d'ammortamento o intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per 66.255 migliaia di euro (di cui 65.048 migliaia di euro scadute da meno di tre mesi, 287 migliaia di euro scadute da tre a sei mesi, 920 migliaia di euro scadute da 6 mesi a un anno);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per 650 migliaia di euro, scaduti da meno di tre mesi.

(\*\*) Le attività deteriorate nel portafoglio sofferenza, incagli ed esposizioni scadute, nell'esercizio 2013 non hanno registrato cancellazioni parziali.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	3.481.352	X	(1.060)	3.480.292
<b>Totale A</b>	<b>3.481.352</b>	-	<b>(1.060)</b>	<b>3.480.292</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	216.942	X	-	216.942
<b>Totale B</b>	<b>216.942</b>	-	-	<b>216.942</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>3.698.294</b>	-	<b>(1.060)</b>	<b>3.697.234</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONI NETTE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	4.868	(3.864)	X	1.004
b) Incagli	9.481	(2.937)	X	6.544
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.116	(94)	X	1.022
e) Altre attività	6.960.522	X	(4.410)	6.956.112
<b>Totale A</b>	<b>6.975.987</b>	<b>(6.895)</b>	<b>(4.410)</b>	<b>6.964.682</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	2.585	(454)	X	2.131
b) Altre	75.705	X	-	75.705
<b>Totale B</b>	<b>78.290</b>	<b>(454)</b>	-	<b>77.836</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>7.625</b>	<b>9.675</b>	-	<b>1.538</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>545</b>	<b>4.071</b>	-	<b>1.294</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	352	3.698	-	1.261
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	72	268	-	3
B.3 Altre variazioni in aumento	121	105	-	30
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.302</b>	<b>4.265</b>	-	<b>1.716</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	246	-	623
C.2 Cancellazioni	1.594	-	-	-
C.3 Incassi	1.708	3.826	-	788
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4.bis Perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	38	-	305
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	155	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.868</b>	<b>9.481</b>	-	<b>1.116</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>6.268</b>	<b>3.070</b>	-	<b>87</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.383</b>	<b>913</b>	-	<b>144</b>
B.1 Rettifiche di valore	431	383	-	105
B.1.bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	72	13	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	880	517	-	39
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.787</b>	<b>1.046</b>	-	<b>137</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	455	173	-	74
C.2 Riprese di valore da incasso	1.708	355	-	25
C.2.bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	1.594	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	72	-	13
C.5 Altre variazioni in diminuzione	30	446	-	25
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>3.864</b>	<b>2.937</b>	-	<b>94</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>77.355</b>	<b>1.524.117</b>	<b>4.136.853</b>	<b>20.028</b>	<b>103</b>	<b>8.707</b>	<b>4.677.811</b>	<b>10.444.974</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>109</b>	<b>2.988</b>	<b>251</b>	-	-	-	<b>594</b>	<b>3.942</b>
B.1 Derivati finanziari	109	2.988	251	-	-	-	594	3.942
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	<b>785</b>	-	-	<b>2.131</b>	<b>74.689</b>	<b>77.605</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	<b>2.270</b>	-	-	-	<b>464</b>	<b>2.734</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	<b>197.141</b>	-	-	-	<b>13.356</b>	<b>210.497</b>
<b>Totale</b>	<b>77.464</b>	<b>1.527.105</b>	<b>4.337.300</b>	<b>20.028</b>	<b>103</b>	<b>10.838</b>	<b>4.766.914</b>	<b>10.739.752</b>

Agenzia di rating (ECAI)		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's	Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
		IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>125.071</b>	-	-	<b>124.868</b>	-
1.1 totalmente garantite	125.071	-	-	124.868	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
		IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>4.070.901</b>	<b>434.134</b>		<b>3.027.191</b>	<b>213.036</b>
1.1 totalmente garantite	3.328.951	433.791		2.529.703	130.091
- di cui deteriorate	4.319	1.173		3.795	70
1.2 parzialmente garantite	741.950	343		497.488	82.945
- di cui deteriorate	2.040	-		1.389	88
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>57.839</b>	<b>510</b>		<b>52.800</b>	<b>4.270</b>
2.1 totalmente garantite	53.669	510		49.751	3.439
- di cui deteriorate	2.003	-		1.973	30
2.2 parzialmente garantite	4.170	-		3.049	831
- di cui deteriorate	-	-		-	-

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>124.868</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	124.868
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
-	-	-	-	-	-	-	<b>517.800</b>	<b>1.734</b>	<b>4.193.895</b>
-	-	-	-	-	-	-	467.800	989	3.562.374
-	-	-	-	-	-	-	-	156	5.194
-	-	-	-	-	-	-	50.000	745	631.521
-	-	-	-	-	-	-	-	474	1.951
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>55</b>	<b>57.635</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	55	53.755
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.003
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.880
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	119	(388)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	2.147.273	X	(737)	413	X	-	2.092.078	X	(1.297)
<b>Totale A</b>	<b>2.147.273</b>	-	<b>(737)</b>	<b>413</b>	-	-	<b>2.092.197</b>	<b>(388)</b>	<b>(1.297)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	2.270	X	-	23	X	-	1.380	X	-
<b>Totale B</b>	<b>2.270</b>	-	-	<b>23</b>	-	-	<b>1.380</b>	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>2.149.543</b>	-	<b>(737)</b>	<b>436</b>	-	-	<b>2.093.577</b>	<b>(388)</b>	<b>(1.297)</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>2.174.783</b>	-	<b>(723)</b>	<b>84</b>	-	-	<b>2.184.821</b>	<b>(1.498)</b>	<b>(2.154)</b>

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	885	(3.476)	119	(388)
A.2 Incagli	6.543	(2.937)	1	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.022	(94)	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.448.117	(3.746)	1.478.964	(509)
<b>Totale A</b>	<b>5.456.567</b>	<b>(10.253)</b>	<b>1.479.084</b>	<b>(897)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	128	(299)	-	-
B.2 Incagli	1.942	(155)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	61	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	63.068	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>65.199</b>	<b>(454)</b>	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>5.521.766</b>	<b>(10.707)</b>	<b>1.479.084</b>	<b>(897)</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>4.768.321</b>	<b>(11.399)</b>	<b>1.841.285</b>	<b>(2.997)</b>

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	223	(662)	X	662	(2.814)	X
-	-	X	3.528	(1.343)	X	3.016	(1.594)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	4	-	X	1.018	(94)	X
172.232	X	-	740.975	X	(679)	1.803.141	X	(1.697)
<b>172.232</b>	-	-	<b>744.730</b>	<b>(2.005)</b>	<b>(679)</b>	<b>1.807.837</b>	<b>(4.502)</b>	<b>(1.697)</b>
-	-	X	128	(299)	X	-	-	X
-	-	X	1.833	(155)	X	109	-	X
-	-	X	40	-	X	21	-	X
522	X	-	37.740	X	-	21.133	X	-
<b>522</b>	-	-	<b>39.741</b>	<b>(454)</b>	-	<b>21.263</b>	-	-
<b>172.754</b>	-	-	<b>784.471</b>	<b>(2.459)</b>	<b>(679)</b>	<b>1.829.100</b>	<b>(4.502)</b>	<b>(1.697)</b>
<b>237.479</b>	-	-	<b>597.770</b>	<b>(4.973)</b>	<b>(487)</b>	<b>1.462.418</b>	<b>(3.903)</b>	<b>(1.042)</b>

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
29.031	(154)	-	-	-	-
<b>29.031</b>	<b>(154)</b>	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
<b>29.031</b>	<b>(154)</b>	-	-	-	-
<b>47.749</b>	<b>(384)</b>	-	-	-	-

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.916.149	(455)	466.121	(534)
<b>Totale A</b>	<b>2.916.149</b>	<b>(455)</b>	<b>466.121</b>	<b>(534)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	15.985	-	3.097	-
<b>Totale B</b>	<b>15.985</b>	<b>-</b>	<b>3.097</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>2.932.134</b>	<b>(455)</b>	<b>469.218</b>	<b>(534)</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>3.145.577</b>	<b>(258)</b>	<b>493.841</b>	<b>(333)</b>

### B.4 Grandi rischi

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	814.207	9.157.822
Numero	6	9

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
97.105	(69)	620	(1)	297	(1)
<b>97.105</b>	<b>(69)</b>	<b>620</b>	<b>(1)</b>	<b>297</b>	<b>(1)</b>
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
97.105	(69)	620	(1)	297	(1)
<b>131.670</b>	<b>(74)</b>	<b>2.285</b>	<b>(2)</b>	<b>71</b>	<b>-</b>

## C.2 Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel corso del primo semestre del 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, associato principalmente all'incremento del rischio del debito sovrano italiano, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Banca Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.

Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap.

La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI sono stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Il costo rilevato nel conto economico 2013 per tali garanzie è risultato pari a €15,2 milioni.

Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni for-

nite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza siano assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quella con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	538.279	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	538.279	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X
<b>Totale 31.12.2013</b>	-	-	-	-	-	-	538.279	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2012</b>	-	-	-	-	-	-	608.720	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	226	226
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	226	226
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	472.021	196.249	30.485	3.013	701.768
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	472.021	196.249	30.485	3.013	701.768
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	-	-	472.021	196.249	30.485	3.239	701.994
<b>Totale 31.12.2012</b>	-	-	562.749	212.514	105.861	18.030	899.154

**C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	538.279	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	538.279	-
<b>C. Passività associate</b>						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	532.831	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	532.831	-
<b>Valore netto 31.12.2013</b>	-	-	-	-	5.448	-
<b>Valore netto 31.12.2012</b>	-	-	-	-	3.475	-

## Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
197.925	-	-	30.391	-	-	6.735	-	-	773.330	955.254
197.925	-	-	30.391	-	-	6.735	-	-	773.330	955.254
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
197.925	-	-	30.391	-	-	6.735	-	-	773.330	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
218.938	-	-	106.663	-	-	20.933	-	-	X	955.254
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2013	31.12.2012
196.383	-	30.540	-	4.910	-	770.112	956.430
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
196.383	-	30.540	-	4.910	-	770.112	956.430
-	-	-	-	233	-	X	X
196.621	-	30.098	-	3.159	-	X	X
196.621	-	30.098	-	3.392	-	762.942	947.812
(238)	-	442	-	1.518	-	7.170	X
(320)	-	7.387	-	(1.925)	-	X	8.617

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Fideuram ha definito, nel rispetto delle direttive di Intesa Sanpaolo, gli orientamenti in materia di assunzione di rischi e di consumo di capitale sia per la Banca sia per le società controllate; esercita inoltre un ruolo di ente gestore per il Gruppo dell'attività di tesoreria e mantiene un ruolo centrale nel presidio dei rischi di mercato.

Le aree di affari e le società che all'interno del Gruppo Banca Fideuram generano rischi di mercato operano entro limiti di autonomia ben definiti e determinati che, per quanto riguarda le due unità operative principali (Banca Fideuram ed Euro-Trésorerie), sono declinati in una Investment Policy approvata e periodicamente rivista dal Consiglio di Amministrazione.

È stato istituito, con compiti consultivi, un Comitato Investimenti che si riunisce con cadenza almeno trimestrale con lo scopo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e il Comitato Investimenti, circa l'utilizzo dei limiti definiti nell'Investment Policy. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

L'Investment Policy, che si applica sia al portafoglio bancario sia a quello di negoziazione definiti in aggregato portafoglio di investimento, contiene limiti finalizzati al contenimento della rischiosità finanziaria del portafoglio in un'ottica di ottimizzazione della redditività e mantenimento della solidità patrimoniale.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in sotto-portafogli funzionali: un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità ha un limite minimo di dimensionamento determinato in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità.

Il portafoglio di investimento ha una dimensione variabile risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri della Banca.

Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela della Banca.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti indicati dall'Investment Policy, così come la funzione di misurazione dei rischi di mercato è svolto dal Risk Management, struttura indipendente da quella operativa.

### 2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il portafoglio di negoziazione è finalizzato a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del risparmio gestito del Gruppo e presenta un dimensionamento e livelli di rischio in termini di VaR del tutto marginali.

Al suo interno include:

- una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato secondario;
- alcune emissioni del Gruppo;
- operazioni in valuta e derivati su cambi.

Il rischio del portafoglio di negoziazione, misurato in termini di VaR a 1 giorno e livello di confidenza del 99%, presenta una valorizzazione a fine anno estremamente contenuta.

### 2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso.

La composizione al 31 dicembre 2013 del portafoglio di investimenti di Banca Fideuram (composto da titoli classificati nelle categorie Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava a €4,2 miliardi.

## Portafoglio bancario

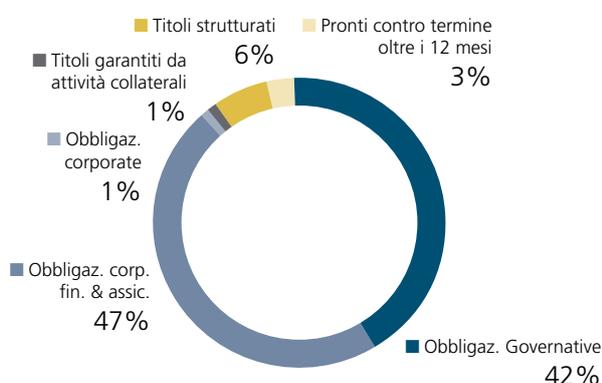
(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.321,7	1.155,1	166,6	14,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	434,7	513,7	-79,0	-15,4%
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	1.214,6	1.435,2	-220,6	-15,4%
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.265,5	1.545,8	-280,3	-18,1%
Derivati di copertura	3,5	-	3,5	n.s.
<b>Totale</b>	<b>4.240,0</b>	<b>4.649,8</b>	<b>-409,8</b>	<b>-8,8%</b>

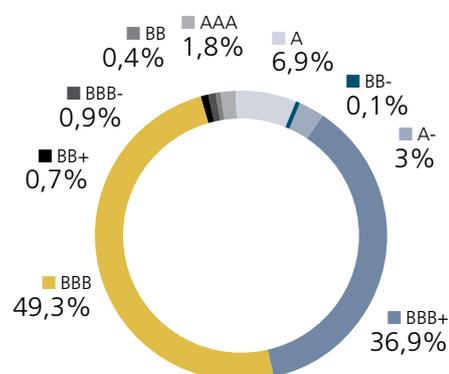
n.s.: non significativo.

Al 31 dicembre 2013 il portafoglio di Banca Fideuram presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto, e di rating.

### Composizione per tipologia di prodotto



### Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi).

Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR);
- la sensitivity analysis.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio. Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli e tiene conto delle componenti tasso, *credit spread* e volatilità. A fine dicembre 2013 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €9,34 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio *credit spread*.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse

tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Al 31 dicembre si è mantenuta, seppur ridotta nell'ultima parte dell'anno, una strategia di parziale non copertura sull'orizzonte temporale di breve/medio periodo rendendo una parte del portafoglio più esposto al movimento dei tassi.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

### Asset Liability Management (ALM)

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite la shift sensitivity sul valore di mercato e sul margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario, conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità

generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse.

Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2013 era pari a -€11,79 milioni.

### **Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie**

Per la valutazione degli strumenti finanziari Banca Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel 2013 la Banca ha recepito il Regolamento UE n. 1255/2012, che adotta taluni principi contabili internazionali tra i quali l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13). Una tra le novità introdotte dall'IFRS 13 riguarda la definizione di Fair Value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value la Banca mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli.

Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi.

Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati.

La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 1 il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 3 il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. In Banca Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair

value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla struttura Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile. Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione.

### **Attività di copertura del fair value**

I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counter parties)

una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), Banca Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Banca Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro, nonché la definizione di nuove metodologie di risk management (con le relative implementazioni informatiche) per la verifica delle relazioni di copertura.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- conversione in moneta di conto di attività, passività e degli utili di filiali e società controllate estere;
- negoziazione di banconote estere;

- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative in divisa.

Per quanto riguarda l’operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell’ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all’attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>276.270</b>	<b>675</b>	<b>2.325</b>	<b>192</b>	<b>1.484</b>	<b>1.682</b>
A.1 Titoli di debito	39.986	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	236.249	561	468	192	415	1.682
A.4 Finanziamenti a clientela	35	114	1.857	-	1.069	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>232</b>	<b>474</b>	<b>1</b>	<b>76</b>	<b>187</b>	<b>219</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>32.478</b>	<b>6.560</b>	<b>-</b>	<b>66</b>	<b>440</b>	<b>487</b>
C.1 Debiti verso banche	5	5.600	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	32.473	960	-	66	440	487
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>650.078</b>	<b>98.555</b>	<b>52.875</b>	<b>807</b>	<b>3.874</b>	<b>6.005</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	650.078	98.555	52.875	807	3.874	6.005
+ Posizioni lunghe	202.838	51.894	25.639	311	1.340	2.184
+ Posizioni corte	447.240	46.661	27.236	496	2.534	3.821
<b>Totale Attività</b>	<b>479.340</b>	<b>53.043</b>	<b>27.965</b>	<b>579</b>	<b>3.011</b>	<b>4.085</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>479.722</b>	<b>53.221</b>	<b>27.236</b>	<b>562</b>	<b>2.974</b>	<b>4.308</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(382)</b>	<b>(178)</b>	<b>729</b>	<b>17</b>	<b>37</b>	<b>(223)</b>

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2013 TOTALE		31.12.2012 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>2.165</b>	<b>11</b>	<b>110.818</b>	<b>54</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	95.000	-
c) Forward	2.165	11	15.818	54
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	<b>1</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	1
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>660.827</b>	-	<b>386.606</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	660.827	-	386.606	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>662.992</b>	<b>11</b>	<b>497.424</b>	<b>55</b>
<b>Valori medi</b>	<b>580.209</b>	<b>33</b>	<b>462.712</b>	<b>86</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

	31.12.2013 TOTALE		31.12.2012 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>2.755.111</b>	-	<b>2.724.111</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.755.111	-	2.724.111	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>39.881</b>	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	39.881	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.794.992</b>	-	<b>2.724.111</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>2.759.553</b>	-	<b>2.731.611</b>	-

## A.2.2 Altri derivati

	31.12.2013 TOTALE		31.12.2012 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>494.501</b>	-	<b>494.501</b>	-
a) Opzioni	494.501	-	494.501	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>494.501</b>	-	<b>494.501</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>494.501</b>	-	<b>494.501</b>	-

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE POSITIVO

	31.12.2013 TOTALE		31.12.2012 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.708</b>	-	<b>3.854</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.708	-	3.854	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>3.513</b>	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.844	-	-	-
c) Cross currency swap	669	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.221</b>	-	<b>3.854</b>	-

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

## FAIR VALUE NEGATIVO

	31.12.2013 TOTALE		31.12.2012 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.167</b>	-	<b>4.091</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	39	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	1.167	-	4.052	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>594.315</b>	-	<b>870.080</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	594.315	-	870.080	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>595.482</b>	-	<b>874.171</b>	-

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	2.165	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	66.276	2.664	251.683	1	3.836
- fair value positivo	-	-	216	2	522	-	69
- fair value negativo	-	-	(4)	(6)	(625)	-	-
- esposizione futura	-	-	693	27	2.517	-	38
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	336.366	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	898	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(532)	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

### A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	494.501	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.159	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

### A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	2.755.111	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.844	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(594.315)	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	39.881	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	669	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>662.992</b>	-	-	<b>662.992</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.165	-	-	2.165
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	660.827	-	-	660.827
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	<b>64.000</b>	<b>3.225.493</b>	<b>3.289.493</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	64.000	2.691.111	2.755.111
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	494.501	494.501
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	39.881	39.881
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>662.992</b>	<b>64.000</b>	<b>3.225.493</b>	<b>3.952.485</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>497.424</b>	<b>102.000</b>	<b>3.116.612</b>	<b>3.716.036</b>

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**
**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	-	-	640	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(591.076)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	18.461	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	19.030	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Fideuram, a fronte di un'attività di impiego verso la clientela tradizionalmente contenuta rispetto alle masse raccolte, presenta una notevole liquidità strutturale la cui gestione ha trovato evoluzione e consolidamento sia attraverso la riorganizzazione operativa, con centralizzazione della liquidità delle società controllate presso Banca Fideuram, sia con l'attuazione di strategie operative regolamentate dalla normativa di Gruppo in materia di rischi.

La composizione della struttura patrimoniale del bilancio della Banca evidenzia tra le passività il ruolo preminente della raccolta da clientela che a fine dicembre 2013 ammontava complessivamente a €6,7 miliardi ed era principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso al mercato monetario (tramite raccolta interbancaria), più volatile ed esposto a situazioni di crisi di fiducia, gioca invece un ruolo limitato nell'assicurare il *funding* delle attività. La liquidità originata dal passivo è a sua volta prevalentemente investita in un portafoglio di titoli obbligazionari, selezionati con la massima attenzione al rischio di liquidità, prevedendo una forte presenza di titoli stanziabili e di pronta negoziabilità.

In particolare, l'identificazione di un portafoglio di liquidità è esplicitamente prevista nell'Investment Policy con l'obiettivo di mantenere costantemente in portafoglio una quota di titoli con caratteristiche tali da garantirne l'immediata liquidabilità.

La Banca si è inoltre dotata, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo, di un monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita, opportunamente e prudentemente stimato per quelle poste patrimoniali con caratteristiche comportamentali diverse da quelle contrattuali.

A seguito del recepimento delle Linee Guida del Gruppo Intesa Sanpaolo in materia di governo del rischio di liquidità, Banca Fideuram ha centrato l'attenzione e il monitoraggio sia sugli indicatori che evidenziano la misura di rischio nell'orizzonte temporale di breve, sia su quelli relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio/lungo termine dell'attivo e del passivo.

La gestione della liquidità di breve termine prevede, tra gli altri vincoli, che lo sbilancio di liquidità, definito come differenziale tra fondi in entrata (o prontamente reperibili) e fondi in uscita, sia sempre positivo sulle scadenze a breve ossia sugli intervalli temporali entro i 18 mesi. Ai fini della costruzione di tale sbilancio sono indagate le scadenze dei flussi certi, l'idonea valorizzazione delle attività prontamente liquidabili e la quantificazione dei flussi incerti in base a stime prudenziali di coefficienti comportamentali.

L'analisi della liquidità strutturale si configura attraverso un indicatore che riprende l'aggregato di vigilanza riguardante la trasformazione delle scadenze (ex Regola 2 di Banca d'Italia), opportunamente applicata in base a stringenti concetti di liquidabilità dei titoli ed è finalizzata ad evitare che l'operatività di impiego a medio/lungo termine possa dare luogo a squilibri da finanziare a breve termine.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)**

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.799.685</b>	<b>676.298</b>	<b>396.453</b>	<b>916.803</b>	<b>540.463</b>	<b>437.693</b>	<b>249.167</b>	<b>1.093.523</b>	<b>2.949.259</b>	<b>99.803</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	9.762	56.422	76.392	133.576	1.829.668	-
A.2 Altri titoli di debito	-	703	151	7.464	131.590	104.460	140.543	830.790	976.291	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.799.685	675.595	396.302	909.339	399.111	276.811	32.232	129.157	143.300	99.803
- Banche	375.408	-	-	169.942	394.373	269.754	18.314	64.000	-	99.803
- Clientela	2.424.277	675.595	396.302	739.397	4.738	7.057	13.918	65.157	143.300	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>7.417.750</b>	<b>200.730</b>	<b>205.698</b>	<b>445.428</b>	<b>579.155</b>	<b>20.460</b>	<b>26.221</b>	<b>75.588</b>	<b>453.328</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.316.110	200.068	200.032	380.080	355.266	875	22.992	75.588	-	-
- Banche	877.100	200.023	200.032	380.080	355.266	-	-	-	-	-
- Clientela	6.439.010	45	-	-	-	875	22.992	75.588	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	101.640	662	5.666	65.348	223.889	19.585	3.229	-	453.328	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>80.463</b>	<b>213.708</b>	<b>43</b>	<b>745</b>	<b>511.962</b>	<b>91.589</b>	<b>16.951</b>	<b>163</b>	<b>39.881</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	463	213.708	43	369	503.456	2.626	917	86	39.881	-
- Posizioni lunghe	276	207.270	11	369	251.667	2.626	851	38	39.881	-
- Posizioni corte	187	6.438	32	-	251.789	-	66	48	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	376	8.432	7.135	16.010	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	376	1.235	1.620	3.240	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	7.197	5.515	12.770	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	80.000	-	-	-	-	80.000	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	80.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	80.000	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	74	1.828	24	77	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**(dollaro americano)**

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>105.039</b>	<b>131.249</b>	<b>780</b>	-	-	-	<b>780</b>	-	<b>39.881</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	780	-	-	-	780	-	39.881	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	105.039	131.249	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	105.004	131.249	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>32.478</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	32.442	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	32.437	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>459</b>	<b>236.749</b>	<b>417</b>	<b>363</b>	<b>371.421</b>	<b>509</b>	<b>1.807</b>	-	<b>39.881</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	459	236.749	417	363	371.421	509	1.681	-	39.881	-
- Posizioni lunghe	187	16.394	112	-	186.248	74	147	-	-	-
- Posizioni corte	272	220.355	305	363	185.173	435	1.534	-	39.881	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	126	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(sterlina inglese)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>676</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	676	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	562	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.560</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	5.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	924	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4</b>	<b>18.145</b>	<b>23</b>	-	<b>80.384</b>	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	4	18.145	23	-	80.384	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	12.025	23	-	39.847	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4	6.120	-	-	40.537	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## (yen giapponese)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>516</b>	<b>40</b>	-	<b>6</b>	-	<b>56</b>	<b>1.039</b>	<b>684</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	516	40	-	6	-	56	1.039	684	-	-
- Banche	469	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	47	40	-	6	-	56	1.039	684	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>40</b>	<b>1.832</b>	<b>11</b>	-	<b>51.032</b>	-	-	<b>40</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.832	11	-	51.032	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	50	-	-	25.589	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.782	11	-	25.443	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	40	-	-	-	-	-	-	40	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	40	-	-
- Posizioni corte	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**(franco svizzero)**

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>415</b>	-	-	-	<b>49</b>	<b>903</b>	<b>123</b>	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	415	-	-	-	49	903	123	-	-	-
- Banche	415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	49	903	123	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>441</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	433	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	433	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>3.874</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.874	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.340	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.534	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**(dollaro canadese)**

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>192</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	192	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	192	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>66</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>807</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	807	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	311	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	496	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**(altre valute)**

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.686</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>486</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>5.867</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>137</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.867	-	-	137	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.184	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.683	-	-	137	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		31.12.2013 TOTALE
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	73.333	X	73.333
2. Titoli di debito (*)	1.869.346	1.625.695	2.481.959	2.436.472	4.351.305
3. Titoli di capitale	-	-	2.098	2.098	2.098
4. Finanziamenti	76.981	X	6.016.689	X	6.093.670
5. Altre attività finanziarie	-	X	5.221	X	5.221
6. Attività non finanziarie	-	X	1.191.525	X	1.191.525
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>1.946.327</b>	<b>1.625.695</b>	<b>9.770.825</b>	<b>2.438.570</b>	<b>11.717.152</b>

**Legenda:**

VB = valore di bilancio  
FV = fair value

(\*) La voce include per €345.522 migliaia titoli di debito posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, il cui fair value è pari a €256.467 migliaia.

### 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

	IMPEGNATE (*)	NON IMPEGNATE (**)	31.12.2013 TOTALE
1. Attività finanziarie	186.606	1.266.093	1.452.699
- Titoli	186.606	1.266.093	1.452.699
- Altre	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>186.606</b>	<b>1.266.093</b>	<b>1.452.699</b>

(\*) Le garanzie fornite a fronte di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ammontano a €8.879 migliaia.

(\*\*) Le garanzie fornite a fronte di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ammontano a €106.234 migliaia.

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

#### Struttura organizzativa

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Banca Fideuram è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

La Banca ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

Banca Fideuram in conformità ai requisiti della normativa vigente, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito del-

la quale sono individuate le diverse responsabilità, il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale.

Il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi.

L'Amministratore Delegato, è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale.

La Revisione Interna ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di auto-valutazione, nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali.

Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi.

L'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

#### Attività svolte nel 2013

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance, Governance Amministrativo Finanziaria e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

### Il Modello Interno

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

### Formazione

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo Intesa Sanpaolo attua da tempo una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno, per consentire un utilizzo ottimale degli

strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura superiore alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

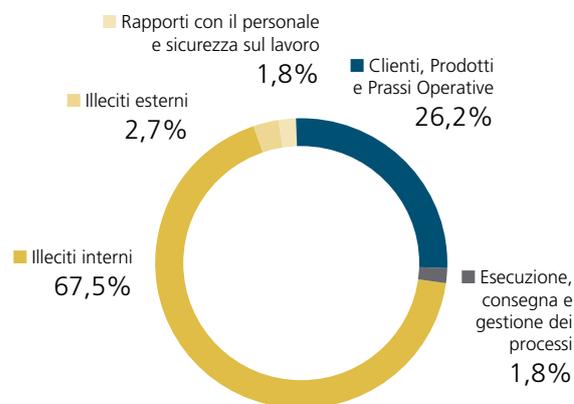
Banca Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa, di tipo tradizionale, a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nella Rete di vendita.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Banca Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

#### Ripartizioni perdite operative esercizio 2013



A presidio dei fenomeni descritti, Banca Fideuram ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

### I rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi. Banca Fideuram monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. La Banca ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare,

secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2013, tale fondo era pari complessivamente a €58,8 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui la Banca è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2013 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

### **1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari**

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari di Banca Fideuram. Il coinvolgimento della Banca per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la stessa è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di luglio 2013 è stata rinnovata, da Banca Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da promotori finanziari di Banca Fideuram di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta ad €16 milioni. Al 31 dicembre 2013 nessun illecito, emerso nel periodo di copertura, risulta aver raggiunto la suddetta franchigia di €3 milioni.

### **2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari**

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

### **3) Contestazioni di ex promotori finanziari per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia**

In questo settore si registrano alcune cause passive,

avviate da ex promotori finanziari di Banca Fideuram, derivanti dalla normale operatività della Banca ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

### **4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro**

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

### **5) Contenzioso fiscale**

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca.

A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo la sentenza sfavorevole in Commissione Tributaria Provinciale, in data 11 maggio 2010 si è tenuta l'udienza per la discussione dell'appello in secondo grado, anche questa con esito sfavorevole. La società ha quindi presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono poi pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria nei termini previsti.

Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo un piccolo importo nel secondo grado di giudizio. La controversia risulta ora pendente in Corte di Cassazione a seguito del successivo ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate in data 19 settembre 2013.

Sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato inoltre notificato un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso a tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma ma, successivamente, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate. La società presenterà ricorso per Cassazione anche per questa posta.

Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura delle poste residue ancora in attesa di definizione.

In data 23 dicembre 2013 è iniziato l'accesso per una verifica generale ai fini delle imposte dirette, Iva e ritenute, per l'anno di imposta 2010 da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale per il Lazio Ufficio Grandi Contribuenti.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Banca Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram.

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
<b>1. Capitale</b>	<b>186.255</b>	<b>186.255</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>9.138</b>	<b>9.138</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>493.686</b>	<b>425.843</b>
- di utili	380.718	312.875
a) legale	37.251	37.251
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre (*)	343.467	275.624
- altre	112.968	112.968
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>(103.907)</b>	<b>(184.024)</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(119.338)	(200.751)
- Attività materiali	571	571
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.511)	(2.215)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.371	18.371
<b>7. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>280.984</b>	<b>227.630</b>
<b>Totale</b>	<b>866.156</b>	<b>664.842</b>

(\*) La voce include 2.005 migliaia di euro per acquisto azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

	31.12.2013		31.12.2012	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	10.906	(130.274)	13.611	(214.402)
2. Titoli di capitale	30	-	40	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.936</b>	<b>(130.274)</b>	<b>13.651</b>	<b>(214.402)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(200.791)</b>	<b>40</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>89.430</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	88.815	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	615	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	615	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>8.007</b>	<b>10</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	187	10	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	7.820	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(119.368)</b>	<b>30</b>	-	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(2.215)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>240</b>
2.1 Utili attuariali	240
2.2 Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.536</b>
3.1 Perdite attuariali	654
3.2 Altre variazioni	882
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(3.511)</b>

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 - Patrimonio di vigilanza

	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>747.721</b>	<b>668.882</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	3.480	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(21.122)	(20.733)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>730.079</b>	<b>648.149</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>730.079</b>	<b>648.149</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>18.972</b>	<b>18.981</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(15)	(20)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>18.957</b>	<b>18.961</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>18.957</b>	<b>18.961</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>749.036</b>	<b>667.110</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier3 (N+O)</b>	<b>749.036</b>	<b>667.110</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.990.849	11.159.079	3.486.901	3.614.941
1. Metodologia standardizzata	10.990.849	11.068.331	3.486.901	3.533.591
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	90.748	-	81.350
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			278.952	289.195
B.2 Rischi di mercato			24	88
1. Metodologia standard			24	88
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			101.651	69.501
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	69.501
3. Metodo avanzato			101.651	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(95.156)	(89.696)
B.6 Totale requisiti prudenziali			285.471	269.088
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.568.383	3.363.599
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			20,5%	19,3%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,0%	19,8%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo del patrimonio di vigilanza e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".

A partire dall'esercizio 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 2 (Circ. 263 del 27.12.2006 e successivi aggiornamenti).

A partire dall'aggiornamento alla circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C1., C2. e C3. l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%).

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### ASPETTI PROCEDURALI

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale. A decorrere dal 31 dicembre 2012 Banca Fideuram applica il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" e il relativo Addendum integrativo contenente le Regole e le procedure deliberative di Banca Fideuram S.p.A. (di seguito unitariamente definiti "Regolamento"), approvati, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2012.

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob ai sensi dell'art. 2391 bis del codice civile, sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "soggetti collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento disciplina i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali, anche diversi dai soggetti collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo, i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e

collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli esponenti e i key manager di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei soggetti collegati è costituito dai soggetti collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Banca Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante, con un patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante sono soggetti collegati:

- gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari;
- le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
- gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione Intesa Sanpaolo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con parti correlate e quella sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e ai relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale di Intesa Sanpaolo superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione.

Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti di Intesa Sanpaolo - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti patrimoniali, economici e finanziari nonché delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un re-

gime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina. Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari ad €250 mila per le persone fisiche e ad €1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi dello Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- operazioni di competenza assembleare a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram e composto da tre Consiglieri di Amministrazione in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate con una parte correlata o soggetto collegato sono, di norma, assoggettate al benessere di Intesa Sanpaolo e riservate alla competenza deliberati-

va del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con soggetti collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard).

Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è invece prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Per completezza, si evidenzia che Banca Fideuram è tenuta ad applicare l'art. 136 del TUB che richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire ai propri esponenti di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca stessa.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

### Forma di retribuzione

(migliaia di euro)

Benefici a breve (*)	
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamento in azioni	
<b>Totale</b>	

<b>31.12.2013</b>
<b>IMPORTO DI</b>
<b>COMPETENZA</b>
2.615
166
-
-
-
<b>2.781</b>

(\*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale di Banca Fideuram in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(\*\*) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca dell'11 aprile 2013 ha autorizzato il rinnovo del contratto di servizio tra Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. per le prestazioni di attività di tipo operativo, sottoposto a revisione al fine di adeguare la descrizione dei servizi ivi previsti ed aggiornare i corrispettivi alle mutazioni del contesto operativo. Come di consueto, anche nel rispetto della normativa applicabile alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, i corrispettivi sono stati determinati in base a una stima dei volumi dei driver valorizzati a tariffe standard, salva la loro revisione, di comune accordo tra le Parti, in funzione dell'effettivo volume di attività svolta nel periodo di riferimento. L'importo rilevato per il 2013 è pari a circa €38,8 milioni, sostanzialmente in linea con il corrispettivo pagato l'anno scorso.

Analogamente e con i medesimi criteri è stato rinnovato il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo per le prestazioni di attività di governance e l'importo rilevato per il 2013 è di €296 migliaia iva inclusa.

Banca Fideuram ha rinnovato, con Intesa Sanpaolo e per il triennio 2013/2015, l'opzione per il consolidato fiscale nazionale introdotto dal D. Lgs. n. 344/2003. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ad un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo in qualità di "consolidante".

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Banca Fideuram, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'anno sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza

di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Si segnala che nel corso del 2013 la Rete della Banca ha promosso, per circa €0,6 miliardi, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€0,8 miliardi nel corrispondente periodo del 2012). Con quest'ultima nel corso del periodo, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, è stata stipulata un'operazione di pronti contro termine, oltre ad un contratto di garanzia finanziaria, con sottostante alcuni BTP del portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo classificati nel portafoglio crediti.

Nel corso dell'anno l'Assemblea degli Azionisti di Banca Fideuram ha autorizzato l'acquisto di n.735.206 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del management e dei cosiddetti "risk takers" del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value ed il loro valore al 31 dicembre 2013, pari a €1.319 migliaia trova corrispondenza nei debiti verso il personale beneficiario del piano di incentivazione.

Nel corso dell'anno non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

## Rapporti con le imprese del Gruppo

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
<b>Imprese controllate</b>					
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	26.956	14.604	-	108.990	1.589
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	1.335	2.120	-	2.372	991
Fideuram Gestions S.A.	21.157	-	-	174.645	-
Fideuram Bank Luxembourg S.A.	83.022	1.922.181	-	40	2.989
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	426	-	-	1.377	-
Financière Fideuram S.A.	5	-	-	10	-
Euro Trésorerie S.A.	1.231.603	-	-	7.487	-
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd in liquidazione	-	-	-	1.348	-
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	3.269	78.214	1.075	3.380	106.253
<b>Impresa Capogruppo</b>					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	2.604.929	273.236	363.700	105.487	2.519
<b>Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo</b>					
Banca dell'Adriatico S.p.A.	36	-	-	116	-
Banca di Credito Sardo S.p.A.	6	5	-	5	45
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	5	-	-	4	-
Banca IMI S.p.A.	11.726	744.057	2.165	122.296	62.350
Banca Monte Parma S.p.A.	-	-	-	2	-
Banco di Napoli S.p.A.	133	13	-	365	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	35	-	-	46	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	19	26	-	65	125
Cassa di Risparmio dell'Umbria S.p.A.	3	-	-	17	-
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	-	-	-	6	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	36	-	-	115	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.	28	-	-	80	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	2	18	-	28	42
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	1	-	-	26	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	10	-	-	20	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	53	24	-	90	83
CIB Bank Ltd	21	-	-	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	-	267	-	-	139
Eurizon Capital S.A.	104	-	-	449	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	433	-	-	2.391	-
Fideuram Vita S.p.A.	166.516	865.178	-	205.258	1.510
Infogroup S.C.p.A.	-	4	-	-	150
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	9	2.324	-	607	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	8	4.637	-	5	38.882
Intesa Sanpaolo Life Ltd	-	328	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	435	15.107	-	1.519	-
Leasint S.p.A.	-	-	-	33	-
Neos Finance S.p.A.	-	-	-	64	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A.	-	277	-	-	3.046



**Prospetti della  
Società Capogruppo  
Intesa Sanpaolo**

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

### VOCI DELL'ATTIVO

	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	2.816.857.782	1.848.945.593
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.751.877.768	18.575.540.725
30. Attività finanziarie valutate al fair value	522.026.699	354.385.987
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.981.827.384	12.663.596.726
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.702.444	527.928.300
60. Crediti verso banche	96.146.679.041	146.831.937.085
70. Crediti verso clientela	217.405.984.679	170.045.411.023
80. Derivati di copertura	9.639.411.324	7.901.624.571
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	70.810.509	75.951.776
100. Partecipazioni	32.808.843.794	39.630.516.930
110. Attività materiali	2.484.458.120	2.438.394.026
120. Attività immateriali	5.378.530.092	5.541.232.947
di cui: avviamento	2.638.465.552	2.691.465.552
130. Attività fiscali	8.979.529.347	9.027.026.498
a) correnti	2.129.786.343	1.659.136.201
b) anticipate	6.849.743.004	7.367.890.297
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	4.894.270.729	5.487.196.829
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	424.000
150. Altre attività	3.938.962.360	3.781.585.773
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>438.225.925.343</b>	<b>419.244.501.960</b>

**Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO**

(importi in euro)

**VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO**

	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
10. Debiti verso banche	120.428.543.870	112.670.044.875
20. Debiti verso clientela	107.320.389.575	95.324.154.243
30. Titoli in circolazione	133.145.215.787	142.697.504.563
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.546.532.083	13.043.635.022
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	7.277.579.986	2.464.909.523
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	1.146.161.041	1.175.685.301
80. Passività fiscali	1.556.929.721	648.071.451
a) correnti	1.062.350.345	211.363.886
b) differite	494.579.376	436.707.565
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	5.373.111.866	4.537.746.456
110. Trattamento di fine rapporto del personale	497.336.075	590.315.537
120. Fondi per rischi ed oneri:	1.644.073.700	1.821.521.758
a) quiescenza e obblighi simili	318.080.960	306.004.877
b) altri fondi	1.325.992.740	1.515.516.881
130. Riserve da valutazione	(178.954.901)	108.637.384
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.925.325.597	6.994.162.337
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	36.301.937.559
180. Capitale	8.545.681.412	8.545.561.614
190. Azioni proprie	(6.348.121)	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	911.627.161	(7.679.385.663)
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>438.225.925.343</b>	<b>419.244.501.960</b>

**Conto Economico di INTESA SANPAOLO**

(importi in euro)

	<b>31.12.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.064.744.456	9.260.765.550
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.640.851.985)	(6.816.245.173)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.423.892.471</b>	<b>2.444.520.377</b>
40. Commissioni attive	2.394.098.011	2.303.027.213
50. Commissioni passive	(492.994.160)	(324.352.786)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.901.103.851</b>	<b>1.978.674.427</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.245.116.523	1.620.278.515
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.807.406	(193.285.438)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	21.637.381	(24.557.250)
100. Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di:	1.233.753.422	470.928.302
a) crediti	(563.071)	5.024.005
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	238.575.184	377.383.059
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	955.741.309	88.521.238
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15.465.437	(29.059.875)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>6.895.776.491</b>	<b>6.267.499.058</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.439.302.584)	(1.467.746.385)
a) crediti	(1.363.893.310)	(1.388.333.278)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(43.241.910)	(55.725.110)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.117	(69.117)
d) altre operazioni finanziarie	(32.236.481)	(23.618.880)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.456.473.907</b>	<b>4.799.752.673</b>
150. Spese amministrative:	(4.014.094.720)	(4.501.977.232)
a) spese per il personale	(2.121.516.859)	(2.446.428.938)
b) altre spese amministrative	(1.892.577.861)	(2.055.548.294)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(59.345.074)	(120.870.855)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(127.923.138)	(116.002.875)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(90.629.330)	(95.959.518)
190. Altri oneri/proventi di gestione	426.845.961	421.030.054
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(3.865.146.301)</b>	<b>(4.413.780.426)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(548.275.716)	(7.239.469.267)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(3.376.750.939)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.572.581	125.510.200
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.065.624.471</b>	<b>(10.104.737.759)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(153.997.310)	2.425.352.096
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>911.627.161</b>	<b>(7.679.385.663)</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>911.627.161</b>	<b>(7.679.385.663)</b>

 Il bilancio della Capogruppo è disponibile presso la sede legale di Intesa Sanpaolo, Piazza San Carlo, 156 - Torino oppure sul sito internet [www.group.intesasanpaolo.com](http://www.group.intesasanpaolo.com)





# **Attestazione del bilancio d'esercizio**



# Attestazione del bilancio d'esercizio

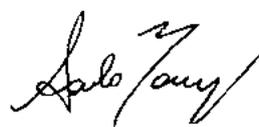
1. I sottoscritti Matteo Colafrancesco, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Fideuram, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2013.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

19 marzo 2014

Matteo Colafrancesco  
Amministratore Delegato e  
Direttore Generale



Paolo Bacciga  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



**Relazioni:**  
**Relazione della Società di Revisione**  
**Relazione del Collegio Sindacale**



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Ettore Petrolini, 2  
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611  
Telefax +39 06 8077475  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

All'Azionista di  
Banca Fideuram S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Fideuram S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

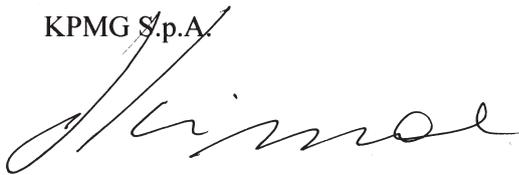
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 13 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Fideuram S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Fideuram S.p.A. non si estende a tali dati.
  
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Roma, 31 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone  
Socio

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ANNO 2013 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

Il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea degli Azionisti di Banca Fideuram S.p.A., convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta ai sensi degli artt. 2403 e segg. del codice civile e delle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 39/2010, del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) e del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), nonché nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione, corredati dal Bilancio consolidato, sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 19 marzo 2014, avendo l'Azionista unico Intesa Sanpaolo rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 codice civile. La presente relazione viene depositata in data odierna, avendo il Collegio potuto svolgere preventivamente i dovuti adempimenti.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

### Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2013, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto da parte della Banca.

- **Riunioni degli Organi societari** - Nell'anno 2013 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 12) ed a tutte le adunanze dell'Assemblea (n. 2), potendo constatare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e statutarie. Il Presidente del Collegio, o per sua delega un Sindaco, ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n. 10). A sua volta il Collegio Sindacale, per gli adempimenti di sua competenza, ha tenuto n. 13 riunioni. Inoltre, nel ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 il Collegio Sindacale, sempre nel corso del 2013, ha tenuto n. 7 riunioni.
- **Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza** - Con riferimento alla normativa emanata nel periodo dalle Autorità di Vigilanza, nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni delle Autorità medesime, il Collegio ha verificato che a queste ultime fosse stata data tempestiva risposta dagli uffici. Il Collegio ha verificato ed attestato la propria indipendenza ed adeguatezza, ai sensi delle disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle banche.
- **Pareri del Collegio Sindacale** - Il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa applicabile; in particolare ha formulato la prescritta proposta all'Assemblea per la nomina del nuovo revisore legale, nonché si è espresso favorevolmente in occasione della nomina del Responsabile Antiriciclaggio.
- **Reclami** - Il Collegio Sindacale ha avuto cura di verificare la gestione dei reclami inviati alla Banca da clienti, raccomandandone il pronto riscontro e monitorando con continuità l'attività degli uffici competenti.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale è in grado di affermare che non sono state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

### Vigilanza sui principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che attraverso la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali, tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con l'Amministratore Delegato, i responsabili delle principali funzioni aziendali ed incontri con la Società di revisione.

- **Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale** - Il Collegio Sindacale ha preso in considerazione, anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale non rilevando difformità rispetto alle leggi ed allo Statuto, né ha riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che potessero compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.
- **Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate** - Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca.

A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono entrati in vigore il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di ISP e Soggetti Collegati di Gruppo di Intesa Sanpaolo e le connesse Regole e procedure deliberative integrative di Banca Fideuram, entrambe approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 27 giugno 2012.

Le operazioni della Banca con parti correlate infragruppo sono state essenzialmente poste in essere con la Capogruppo o sue controllate, nonché con le controllate della Banca, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo. Le operazioni di maggior rilievo, nonché i rapporti strutturali in essere nel Gruppo, sono illustrati nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note Integrative, individuale e consolidata.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono rispettati.

## Vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

### Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha monitorato, per quanto di competenza, i processi di organizzazione e gestione della Banca anche attraverso incontri e colloqui con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed i responsabili delle principali funzioni centrali della Banca.

Nell'ambito di un quadro di vincoli-opportunità gestionali discendenti dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, la Banca gode di una considerevole autonomia di business e gestionale. Il Collegio ritiene che l'assetto organizzativo della Banca, anche nel suo ruolo di *sub-holding*, sia adeguato alle peculiarità proprie dell'attività svolta e coerente con tale quadro strategico. È peraltro tuttora in itinere una riorganizzazione delle linee a diretto riporto del vertice aziendale, le cui funzioni risultano oggi provvisoriamente allocate a seguito della fuoriuscita dalla Banca nei mesi scorsi di alcuni responsabili di area. È inoltre tuttora in corso di completamento il programma – avviato nel 2012- di riorganizzazione societaria dell'operatività estera del gruppo.

### Sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha esaminato la *Relazione di Banca Fideuram S.p.A. sulle risultanze della Gap Analysis richiesta dalla Banca d'Italia a seguito dell'emanazione del 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche*, ravvisando che la Gap Analysis svolta per verificare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni di Banca Fideuram ai principi e alle linee guida individuati dalla Banca d'Italia, si è conclusa con una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema stesso.

Da parte sua il Collegio Sindacale, ad esito della propria costante azione di monitoraggio, può assicurare che l'architettura e le metodologie del sistema dei controlli interni della Banca risultano efficaci a presidiare i rischi ed aggiornate con continuità per essere sempre in linea con la *Best Practice* di settore, le disposizioni regolamentari e gli indirizzi emanati dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Il Collegio assicura inoltre che il Consiglio di Amministrazione - anche attraverso l'azione del Comitato per il Controllo Interno - è regolarmente informato dell'evoluzione dei rischi e tempestivamente chiamato, quando necessario, ad assumere le relative deliberazioni.

Nel corso dell'anno 2013 il Collegio Sindacale si è frequentemente relazionato con il Responsabile dei Rischi Aziendali della Banca - funzione che sovrintende alle aree di *Risk Management*, Conformità (*Compliance*), Antiriciclaggio-Embarghi-Terrorismo – acquisendo un'informativa costante sulla gestione ed il controllo dei rischi, nonché supervisionando le misure di razionalizzazione poste in atto al fine di rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con priorità le problematiche inerenti il comparto dell'Antiriciclaggio, uno degli ambiti a maggiore rischio sanzionatorio e reputazionale per la Banca. In particolare, ha vigilato sull'attuazione degli importanti interventi organizzativi, avviati nel 2012 e tuttora in corso di completamento, resisi necessari, da un lato, per allineare il presidio agli standard di Gruppo, dall'altro, per recepire le importanti innovazioni regolamentari introdotte dall'organo di Vigilanza. Il Collegio Sindacale valuta che, pur considerando le problematiche evolutive attribuibili alla fase di transizione, il presidio sull'area di rischio sia adeguato. Per esercitare la supervisione sugli altri ambiti di rischio *Compliance* della Banca e controllate, il Collegio Sindacale si è avvalso prioritariamente delle informative rese con continuità dalla Funzione deputata, dalle quali informative non sono peraltro emerse evidenze di disfunzioni degne di nota. Il Collegio ritiene che il presidio esercitato dalla Funzione *Compliance* sia adeguato rispetto alle necessità operative della Banca.

Nel ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il Collegio ha fornito il suo precipuo contributo al processo di aggiornamento del Modello 231 della Banca e vigilato sul regolare andamento dell'operatività riscontrandone la conformità al modello stesso.

La Funzione di *Risk Management* ha relazionato il Collegio Sindacale con regolarità in merito all'andamento dei rischi della Banca e controllate, con particolare focus su quelli finanziari ed operativi. Pur considerando l'impatto del non favorevole quadro economico generale, non emergono allo stato situazioni di rischio meritevoli di particolare sottolineatura in questa sede.

Dalla Funzione di *Internal Audit* della Banca il Collegio Sindacale ha acquisito con regolarità le informazioni sugli esiti delle verifiche svolte sulla Rete dei Promotori Finanziari, sulle strutture centrali, nonché ad esito delle attività svolte in outsourcing a favore delle controllate. Nel corso dei ripetuti incontri con il Responsabile della Funzione, il Collegio ha esaminato e discusso le relazioni periodiche e le altre informazioni rassegnate. Dalle attività espletate, dalle quali non sono peraltro emersi fatti significativi degni di nota in questa sede, il Collegio ha tratto conferma circa l'adeguatezza dell'attività e dell'organizzazione della Funzione di *Audit* rispetto ai compiti ad essa assegnati.

In conclusione di quanto accertato, il Collegio Sindacale non ha motivo di segnalare carenze significative nel sistema di controllo interno della Banca.

## **Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla revisione legale dei conti individuali e consolidati**

### **Sistema amministrativo-contabile**

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza delle norme di legge e professionali inerenti la tenuta della contabilità e la formazione dei bilanci, principalmente tramite informazioni assunte dal Dirigente Preposto e dalla Società di revisione. Ha in particolare preso contezza delle evidenze rassegnate semestralmente dal Dirigente Preposto nell'ambito delle *Relazioni sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa Finanziaria* ex L. 262/2005 (Modello di Governo Amministrativo Finanziario).

Ha inoltre acquisito dirette informazioni dal Dirigente Preposto e dagli altri responsabili di funzioni circa la formazione delle poste chiave di bilancio e segnatamente degli accantonamenti a fronte del rischio tributario e degli altri fondi rischi.

I punti d'attenzione e/o suggerimenti formulati dalla Società di revisione con riferimento al funzionamento del sistema amministrativo-contabile, sono stati discussi dal Collegio Sindacale con gli stessi revisori ed il Dirigente Preposto per accertarne la valenza e le eventuali misure migliorative poste in essere dalle competenti funzioni della Banca. Si evidenzia che non sono peraltro state segnalate problematiche degne di nota in questa sede.

Il Collegio ha preso atto delle attestazioni ai bilanci sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciate tenendo anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5, del T.U.F..

Con la Società di revisione, il Collegio ha riscontrato, per quanto di competenza, l'osservanza delle norme di legge - incluse quelle tributarie- e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione, gli schemi del bilancio, nonché la relazione sulla gestione.

Ad esito di quanto accertato e nei limiti di quanto di sua competenza, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

### **Revisione legale dei conti individuali e consolidati e vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione**

L'Assemblea del 20 marzo 2013 - su proposta del Collegio Sindacale - ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per il novennio 2013-2021, alla KPMG S.p.A. secondo i termini, i compensi e le condizioni indicate nella proposta dalla stessa formulata in data 17 gennaio 2013. Alla stessa società è anche stato conferito l'incarico di revisore legale delle principali controllate della Banca.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno, ha avuto numerosi incontri e scambi di informazioni con la Società di revisione sulle materie di rispettiva competenza e, come già evidenziato, da tali scambi non sono emersi fatti degni di essere menzionati in questa sede. In particolare, ha discusso con il revisore il piano delle attività di revisione contabile per il 2013.

Il Collegio ha ricevuto dalla KPMG la Relazione ex artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, la quale esprime sui bilanci individuale e consolidato 2013 un giudizio senza rilievi.

Inoltre, la Società di revisione ha trasmesso al Collegio la relazione ex art. 19 del D.Lgs. 39/2010, inerente le "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione ed in particolare sulle "carenze significative" rilevate nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria. Da essa non emergono evidenze di carenze significative. La Società di revisione ha infine trasmesso l'attestazione della propria indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. 39/2010; anche sulla base di questa, il Collegio ha potuto autonomamente accertare la sussistenza di tale requisito.

### **Valutazioni conclusive**

Ad esito di quanto riferito e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, anche tenuto conto del livello ampiamente cautelativo dei coefficienti prudenziali di capitalizzazione della Banca, non ha osservazioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 ed alla destinazione del risultato d'esercizio.

\* \* \*

Con l'approvazione del bilancio 2013 scade il mandato del Collegio Sindacale per compiuto triennio; nel ringraziare per la fiducia accordataci invitiamo l'Assemblea a procedere alle nuove nomine.

Roma, 31 marzo 2014

### **IL COLLEGIO SINDACALE**

Dr. Carlo Angelini – Presidente

Dr. Marco Dell'Acqua – Sindaco Effettivo

Prof. Luciano Quattrocchio – Sindaco Effettivo





# Convocazione dell'Assemblea



Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso gli uffici di Banca Fideuram S.p.A. siti in Torino, Corso Cairoli n. 1 il 3 aprile 2014 alle ore 11.30 in prima convocazione, e occorrendo il 4 aprile 2014 alla stessa ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Bilancio al 31.12.2013, Relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Società di revisione; destinazione dell'utile di esercizio
2. Nomina di un Amministratore
3. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale, conferma dell'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e determinazione dei relativi compensi

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale, ha diritto di intervenire all'Assemblea l'Azionista per il quale sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato che ne attesti la legittimazione.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Matteo Colafrancesco



# **Deliberazioni dell'Assemblea**



## Deliberazioni dell'Assemblea

Il 3 aprile 2014 alle ore 11.45 si è tenuta in prima convocazione, l'Assemblea Ordinaria di Banca Fideuram.

L'assemblea ha:

- 1) approvato il Bilancio dell'esercizio 2013, nonché la destinazione dell'utile di euro 280.983.537, per euro 83.945.134 a riserva straordinaria e per euro 197.038.403 a distribuzione dividendi nella misura di euro 0,201 per ognuna delle 980.290.564 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,19 per azione, con la messa in pagamento in data valuta 30 aprile 2014. Ha proposto, inoltre, di svincolare euro 11.434.378 dalla Riserva Indisponibile di cui al D.Lgs. n. 382/2005, art. 6, destinandoli alla Riserva Straordinaria, essendo venuti meno i requisiti per il vincolo;
- 2) nominato il Consigliere di Amministrazione Claudia De Benedetti, che resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio 31 dicembre 2014;
- 3) nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2014/2016 nelle persone di: Carlo Giuseppe Angelini (Presidente), Marco Antonio Modesto Dell'Acqua (Sindaco effettivo), Lorenzo Ginisio (Sindaco effettivo), Alessandro Cotto (Sindaco supplente), Gian Paolo Grimaldi (Sindaco supplente).



**Allegati**

## Prospetti di raccordo

### CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, nella Relazione sulla gestione i dati al 31 dicembre 2013 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati.

Tali schemi, sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali, inoltre, per meglio rappresentare l'andamento della gestione ordinaria, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti, sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore della Rete che, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta nelle commissioni passive e negli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Inte-

sa Sanpaolo acquistate nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del personale dipendente;

- gli oneri per imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi, fatta eccezione per la quota parte non addebitata alla clientela che è stata classificata tra le commissioni passive;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Per un confronto su basi omogenee, i dati patrimoniali di raffronto sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19 - Benefici per i dipendenti e nel secondo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

I prospetti riesposti sono stati preparati apportando ai dati storici le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono presentati in appositi prospetti di raccordo.

## Raccordo tra stato patrimoniale civilistico pubblicato al 31 dicembre 2012 e stato patrimoniale civilistico al 31 dicembre 2012 riesposto

(milioni di euro)

	31.12.2012 PUBBLICATO	EFFETTI DELLE MODIFICHE ALLO IAS 19	EFFETTI DELLE MODIFICHE ALLA CIRCOLARE 262/2005	31.12.2012 RIESPOSTO
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>				
10. Cassa e disponibilità liquide	28,1	-	-	28,1
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3,9	-	-	3,9
30. Attività finanziarie valutate al fair value	184,8	-	-	184,8
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.155,2	-	-	1.155,2
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	513,7	-	-	513,7
60. Crediti verso banche	3.212,6	-	1,1	3.213,7
70. Crediti verso clientela	5.072,3	-	136,1	5.208,4
80. Derivati di copertura	-	-	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
100. Partecipazioni	499,4	-	-	499,4
110. Attività materiali	35,5	-	-	35,5
120. Attività immateriali	20,2	-	-	20,2
di cui: avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	172,9	0,8	-	173,7
a) correnti	19,5	-	-	19,5
b) anticipate	153,4	0,8	-	154,2
- di cui: alla L.214/2011	0,5	-	-	0,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	566,6	-	(137,2)	429,4
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>11.465,2</b>	<b>0,8</b>	-	<b>11.466,0</b>

(milioni di euro)

	31.12.2012 PUBBLICATO	EFFETTI DELLE MODIFICHE ALLO IAS 19	EFFETTI DELLE MODIFICHE ALLA CIRCOLARE 262/2005	31.12.2012 RIESPOSTO
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>				
10. Debiti verso banche	2.101,9	-	-	2.101,9
20. Debiti verso clientela	6.875,9	-	17,2	6.893,1
30. Titoli in circolazione	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	4,1	-	-	4,1
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	870,1	-	-	870,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
80. Passività fiscali	18,0	-	-	18,0
a) correnti	10,0	-	-	10,0
b) differite	8,0	-	-	8,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	707,8	-	(17,2)	690,6
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20,3	3,0	-	23,3
120. Fondi per rischi ed oneri:	200,1	-	-	200,1
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
b) altri fondi	200,1	-	-	200,1
130. Riserve da valutazione	(181,8)	(2,2)	-	(184,0)
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	425,8	-	-	425,8
170. Sovrapprezzi di emissione	9,1	-	-	9,1
180. Capitale	186,3	-	-	186,3
190. Azioni proprie	-	-	-	-
200. Utile (perdita) di periodo	227,6	-	-	227,6
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>11.465,2</b>	<b>0,8</b>	-	<b>11.466,0</b>

**Raccordo tra stato patrimoniale civilistico riclassificato e stato patrimoniale civilistico riesposto**

(milioni di euro)

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO RIESPOSTO</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>ATTIVO</b>	<b>ATTIVO</b>		
Cassa e disponibilità liquide		73,3	28,1
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	73,3	28,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		1.440,2	1.343,9
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	1,7	3,9
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	116,8	184,8
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.321,7	1.155,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		434,7	513,7
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	434,7	513,7
Crediti verso banche		2.843,0	3.213,7
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	2.843,0	3.213,7
Crediti verso clientela		5.730,8	5.208,4
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	5.730,8	5.208,4
Derivati di copertura		3,5	-
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	3,5	-
Partecipazioni		526,3	499,4
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	526,3	499,4
Attività materiali		35,5	35,5
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	35,5	35,5
Attività immateriali		21,8	20,2
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	21,8	20,2
Attività fiscali		141,4	173,7
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	141,4	173,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0,1	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	0,1	-
Altre attività		466,5	429,4
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	466,5	429,4
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>11.717,1</b>	<b>11.466,0</b>
<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO RIESPOSTO</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>PASSIVO</b>		
Debiti verso banche		2.719,6	2.101,9
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	2.719,6	2.101,9
Debiti verso clientela		6.742,6	6.893,1
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	6.742,6	6.893,1
Passività finanziarie di negoziazione		1,2	4,1
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	1,2	4,1
Derivati di copertura		594,3	870,1
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	594,3	870,1
Passività fiscali		42,2	18,0
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	42,2	18,0
Altre voci del passivo		522,7	713,9
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	499,4	690,6
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	23,3	23,3
Fondi per rischi e oneri		228,3	200,1
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	228,3	200,1
Patrimonio netto		866,2	664,8
	<i>Voci 130, 160, 170, 180, 200 - Patrimonio netto</i>	866,2	664,8
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>11.717,1</b>	<b>11.466,0</b>

## Raccordo tra conto economico civilistico riclassificato e conto economico civilistico

(milioni di euro)

<b>VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Margine d'interesse</b>		<b>101,2</b>	<b>80,0</b>
	<i>Voce 30. Margine d'interesse</i>	116,4	93,0
	<i>- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	(15,2)	(13,0)
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie</b>		<b>13,1</b>	<b>(19,1)</b>
	<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	5,8	3,0
	<i>Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura</i>	0,9	(6,4)
	<i>Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto</i>	5,3	(20,4)
	<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	9,8	16,6
	<i>- Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione</i>	(0,2)	(0,1)
	<i>- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete</i>	(4,4)	-
	<i>- Voce 160. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete</i>	(4,1)	(11,8)
<b>Commissioni nette</b>		<b>290,2</b>	<b>237,0</b>
	<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	275,2	226,8
	<i>- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	15,2	13,0
	<i>- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete</i>	4,4	-
	<i>- Voce 190. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	(4,6)	(2,8)
<b>Dividendi</b>		<b>200,0</b>	<b>244,6</b>
	<i>Voce 70. Dividendi e proventi simili</i>	200,0	244,6
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>		<b>604,5</b>	<b>542,5</b>
<b>Rettifiche di valore nette per deterioramento</b>		<b>1,6</b>	<b>(3,1)</b>
	<i>Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento</i>	1,6	(3,1)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>606,1</b>	<b>539,4</b>
<b>Spese per il personale</b>		<b>(87,1)</b>	<b>(95,6)</b>
	<i>Voce 150. a) Spese per il personale</i>	(88,6)	(96,6)
	<i>- Voce 150. b) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione</i>	0,2	0,1
	<i>- Voce 150. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo</i>	1,3	0,9
<b>Altre spese amministrative</b>		<b>(119,1)</b>	<b>(126,4)</b>
	<i>Voce 150. b) Altre spese amministrative</i>	(198,6)	(175,4)
	<i>- Voce 150. b) (parziale) Costi per servizi resi da terzi</i>	-	0,2
	<i>- Voce 190. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	79,5	48,8
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</b>		<b>(12,3)</b>	<b>(11,6)</b>
	<i>Voce 170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	(2,3)	(2,2)
	<i>Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(10,0)	(9,4)
<b>Spese di funzionamento</b>		<b>(218,5)</b>	<b>(233,6)</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri</b>		<b>(56,1)</b>	<b>(60,3)</b>
	<i>Voce 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	(60,2)	(72,1)
	<i>- Voce 160. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete</i>	4,1	11,8
<b>Utili (Perdite) delle partecipazioni</b>		<b>27,0</b>	<b>0,3</b>
	<i>Voce 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	27,0	0,3
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>		<b>(7,1)</b>	<b>(3,8)</b>
	<i>Voce 190. Altri oneri/proventi di gestione</i>	67,8	42,2
	<i>- Voce 190. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	(74,9)	(46,0)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>351,4</b>	<b>242,0</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente</b>		<b>(69,5)</b>	<b>(13,6)</b>
	<i>Voce 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	(69,1)	(13,3)
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazione all'esodo</i>	(0,4)	(0,2)
	<i>- Voce 150. b) (parziale) Impatto fiscale su costi per servizi resi da terzi</i>	-	(0,1)
<b>Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte</b>		<b>(0,9)</b>	<b>(0,8)</b>
	<i>- Voce 150. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo</i>	(1,3)	(0,9)
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazione all'esodo</i>	0,4	0,2
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su costi per servizi resi da terzi</i>	-	0,1
	<i>- Voce 150. b) (parziale) Costi per servizi resi da terzi</i>	-	(0,2)
<b>Utile Netto</b>	<b>Voce 290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>281,0</b>	<b>227,6</b>

Immagine di copertina:  
**Sundial Bridge, California**  
**Architetto S. Calatrava**

Design e Realizzazione a cura di:



**MERCURIO**<sub>GP</sub>  
[www.mercuriogp.eu](http://www.mercuriogp.eu)



Banca Fideuram ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.





Roma - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

[www.bancafideuram.it](http://www.bancafideuram.it)